

ENERGIA PER LO SVILUPPO



Oggi parlare di energia significa parlare di transizione, ovvero di un cambiamento strutturale nei modelli di produzione e consumo in cui noi in Eni siamo fortemente impegnati, con un percorso definito di decarbonizzazione. Il settore energetico è infatti chiamato a fornire sempre più energia che serve al mondo per continuare a crescere e prosperare, implementando allo stesso tempo strategie volte a centrare l'obiettivo della neutralità carbonica.

Per raggiungere questo importante target, non possiamo però prescindere dal traguardare un sistema di sviluppo economico e sociale giusto, ovvero capace di guardare all'umanità nella sua interezza.

Si tratta di un percorso complesso e ricco di sfide, che richiede disponibilità al cambiamento, generosità e una forte innovazione tecnologica, tutte leve insite nel DNA di Eni fin dagli anni pionieristici della sua fondazione.

In questa direzione, forti delle nostre competenze e tecnologie e anticipando la crisi del settore energetico, abbiamo intrapreso a partire dal 2014 un profondo percorso di trasformazione che ha riguardato il nostro modello di business, la nostra organizzazione e la nostra mission, che ora si ispira agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha definito per garantire una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Vogliamo contribuire attivamente al raggiungimento di questi obiettivi, lavorando fianco a fianco con i Paesi che ci ospitano, per produrre valore condiviso e duraturo, diventando un motore di crescita economica, sociale e culturale. Per far questo dobbiamo impegnarci per ridurre i gap esistenti, quelle stesse disuguaglianze che creano divisione, allontanandoci dal traguardo del bene comune. Crisi climatica, povertà, scarsità d'acqua e d'energia sono temi fondamentali in un mondo che fra 25 anni avrà due miliardi in più di persone, concentrati in continenti come Africa e Asia che soffrono ancora per la mancanza di accesso ai beni primari. Al contempo ridurremo la nostra impronta carbonica, promuovendo la diversificazione del mix energetico attraverso lo sviluppo di più soluzioni sinergiche e complementari che devono essere adeguate ai diversi contesti.

SUNA CRESCITA. Sostenibile

di **Claudio Descalzi**

Per colmare i divari esistenti, abbiamo adottato strategie di sviluppo nei Paesi che ci ospitano in partnership con attori pubblici e privati, generando delle vere e proprie alleanze con le parti attive sul territorio e riconosciute a livello globale. Abbiamo così messo a fattor comune non solo le risorse economiche, ma anche le nostre competenze, tecnologie ed esperienze, contribuendo al miglioramento delle iniziative identificate con le realtà locali.

La grande sfida internazionale è accompagnare la crescita di questi Paesi senza lasciare indietro nessuno – cittadini, lavoratori e territori – contribuendo a una transizione che sia realmente giusta e inclusiva dal punto di vista sociale, economico, ambientale. Occorre un cambiamento positivo in grado di guardare con spirito aperto all'altro e alle novità, tenendo come bussola le esigenze profonde che come uomini ci accomunano e ci accompagnano da sempre. Non si può cambiare senza concepire l'altro come una ricchezza.

Il percorso fotografico di questa pubblicazione vuole raccontare proprio lo sguardo di Eni verso le comunità e le persone che abitano nei paesi che ci ospitano quali Angola, Congo, Egitto, Ghana, Iraq, Kenya, Messico, Mozambico e Nigeria. Questi Paesi, come anche altri in cui siamo presenti, sono realtà con cui vantiamo una lunga storia di amicizia e collaborazione; luoghi nei quali ci impegniamo a contribuire allo sviluppo per un sempre più ampio accesso all'energia e all'acqua, a tutelare la salute e a favorire la diversificazione economica, l'accesso all'educazione e alla formazione professionale, consapevoli del fatto che partenariati pubblico privati svolgano in questa direzione un ruolo fondamentale.

Come Eni, promuoviamo quindi un percorso dove energia e sostenibilità si incontrano e accompagnano lo "sviluppo che è il nuovo nome della pace".

Buona lettura e buon viaggio.



LA FORZA DELL' **INCON**

di Alberto Piatti



QUANDO GLI OBIETTIVI AZIENDALI SI UNISCONO A QUELLI DI SVILUPPO, SI CAMMINA INSIEME VERSO UNA NUOVA LEADERSHIP CAPACE DI UNIRE L'IMPEGNO DI TUTTI GLI INTERLOCUTORI

LE SFIDE CHE CI TROVIAMO DAVANTI, come testimonia l'emergenza Covid-19, sono sempre più globali. A sei anni dall'Accordo di Parigi, l'emergenza climatica è sempre più centrale nel dibattito internazionale. Fame, scarsità idrica, instabilità politica e crisi migratoria sono solo alcune delle emergenze che si verificano in tanti Paesi del mondo.

Secondo un rapporto Oxfam, nel 2019 l'1% della popolazione mondiale deteneva più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone.

I trend demografici globali ci indicano che la popolazione mondiale – oggi 7,7 miliardi – raggiungerà i 9 miliardi entro il 2040. Solo l'Africa nel 2050 raggiungerà circa 2,5 miliardi di persone, raddoppiando la sua popolazione, mentre l'Europa – attualmente in stallo nella crescita – sarà in diminuzione.

Se nell'anno scolastico 2018-2019 non sono andati a scuola 258 milioni di bambini e ragazzi fra i 6 e i 17 anni nel mondo, gli ultimi due anni accademici non presentano dati più incoraggianti. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha causato la più grande interruzione dei sistemi educativi nella storia, colpendo al picco della pandemia più di 1,6 miliardi di studenti in oltre 190 Paesi, incrementando il rischio di abbandono scolastico il cui record si registra in Africa Sub-Sahariana.

Si stima che ad oggi un abitante su dieci del pianeta – 785 milioni di persone – non abbia ancora un accesso sicuro all'acqua. 770 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'energia elettrica (¾ in Africa Sub-Sahariana) sono circa 2,6 miliardi quelle che cucinano con biomasse pericolose per la salute. Il degrado delle foreste – che a volte porta alla deforestazione – è un'altra conseguenza che una raccolta insostenibile di legna da ardere può contribuire ad aggravare.

Cresce la popolazione mondiale, cresce la domanda di energia, ma crescono anche le disuguaglianze. Dobbiamo trasformare il modo in cui viviamo, lavoriamo e collaboriamo, dobbiamo cambiare modello economico e di sviluppo. È necessario coordinare gli sforzi per riportarlo a rispondere alle esigenze e ai bisogni delle nostre comunità rispettando il pianeta.

TRO



I PROGRAMMI DI ENI NELLA COOPERAZIONE

Eni è una società integrata dell'energia: ha intrapreso un cammino irreversibile che la porterà a diventare una compagnia leader nella produzione e vendita di prodotti energetici decarbonizzati al 2050. L'elemento distintivo del nostro modello di cooperazione nei 68 Paesi in cui operiamo – di cui la maggior parte non-OCSE – è l'applicazione della strategia “Dual Flag”. Tale approccio si esplicita attraverso interazioni continue con le istituzioni e gli stakeholder locali in modo da individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità e scritti all'interno di Programmi di Sviluppo Locale (Local Development Programme - LDP), le cui strategie di sviluppo sono rafforzate dall'avvio di partnership pubblico-private e alleanze con attori impegnati sul territorio e riconosciuti a livello globale che, mettendo a fattor comune risorse non solo economiche ma anche in termini di know-how ed esperienza, contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e al raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDG). Oggi parlare di sostenibilità e – almeno nel nostro settore – di just transition, ovvero di una transizione energetica socialmente equa, che consenta di dare accesso all'energia a tutti, preservando l'ambiente, significa anche aprire gli occhi e camminare insieme a tutti coloro che avvertono la responsabilità di uno sviluppo umano globale.

In questo senso il settore privato riveste un ruolo chiave confermato dall'istituzione nel 2000 dell'United Nations Global Compact, che riconosce l'importanza delle imprese come partner dello sviluppo, dalle conclusioni della Terza Conferenza

Internazionale sui finanziamenti allo sviluppo, promossa dalle Nazioni Unite nel 2015 ad Addis Abeba, e ribadito con la creazione di un SDG dedicato alle “Partnership per gli obiettivi” (SDG 17) nell'Agenda 2030.

LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ È LA PRIORITÀ

Contribuire allo sviluppo delle comunità è una caratteristica distintiva per Eni, rappresentata anche nel proprio modello di business. Infatti, le Alleanze per lo sviluppo, insieme all'eccellenza operativa e la neutralità carbonica al 2050 sono i tre pilastri su cui si fonda il modello di business dell'azienda volto alla creazione di valore di lungo termine facendo leva sulle competenze interne, sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione.

Le Alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per la realizzazione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale per favorire l'accesso all'elettricità e un'ampia serie di iniziative di sviluppo socioeconomico volte al miglioramento dell'accesso all'energia off-grid e al clean cooking, alla diversificazione economica e alla tutela del territorio (compresa la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste), all'educazione e alla formazione, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici e al supporto dei servizi/sistemi sanitari fino al miglioramento dello stato di salute delle persone, in particolare di gruppi vulnerabili. Tali iniziative rientrano nell'ambito di un modello di cooperazione integrato e complementare al core-business a fronte di obblighi contrattuali con i Paesi in cui Eni opera.



Si tratta di attività che contribuiscono all'interesse pubblico e sorgono sulla base di fragilità socioeconomiche definite e strutturate attraverso approcci metodologici internazionalmente riconosciuti che oltre all'indice di sviluppo umano evidenziano il grado di povertà e le carenze negli ambiti poco menzionati. Gli interventi sono in linea con l'Accordo di Parigi, gli SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, da cui prende ispirazione la nostra Mission aziendale lanciata durante la Climate Week del 2019, i Piani di Sviluppo Nazionale e i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP), ribaditi anche nella dichiarazione Eni per il rispetto dei diritti umani approvata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2018.

La diffusione imprevedibile e rapida della pandemia ha scosso tutto il mondo destabilizzando sistemi sanitari, sociali ed economici, ma allo stesso tempo ha mostrato a tutti come di fronte alle grandi sfide non si possa che unire le forze, agire insieme, valorizzando i fattori in comune con i diversi partner impegnati nelle aree di interesse: dalle Organizzazioni Internazionali alle banche di sviluppo, dalle istituzioni nazionali al settore privato, dalle università ai centri di ricerca, dagli enti di cooperazione alle organizzazioni della società civile (incluse le faith based organizations) a contatto con il territorio, le fragilità e le esigenze primarie delle persone.

NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE

Come ha messo in evidenza la Terza Conferenza Internazionale sugli Investimenti per lo Sviluppo, organizzata dalle Nazioni

Unite ad Addis Abeba nel luglio del 2015, sono sempre più necessarie nuove forme di collaborazione che, invece di limitare l'impegno del settore privato al ruolo di finanziatore, lo vedono impegnato sul campo in prima linea e al fianco degli altri attori di sviluppo per contribuire alla crescita dei Paesi.

In questa direzione si muovono molte delle partnership sviluppate da Eni con Organizzazioni Internazionali e – più in generale – della cooperazione allo sviluppo e della società civile come ad esempio: United Nations Development Programme (UNDP), United Nations Industrial Development Organization (UNIDO), World Bank Group e nell'ottica di una più ampia collaborazione il patrocinio di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) al Musée du Cercle Africain realizzato a Pointe Noire in Congo e la partecipazione di Eni alla prima Biennale di Luanda, in Angola – forum pan-africano per la Cultura della Pace.

Queste collaborazioni riflettono ciò che intendiamo con la necessità – specie nell'epoca post-Covid-19 – di una nuova leadership capace di unire l'impegno di tutti gli interlocutori presenti in una data area e realmente interessati al suo bene per la realizzazione di azioni di sviluppo che abbiano un ampio respiro, superando la logica del profitto e quella della charity. Il cammino è lungo ma è iniziato.

ALBERTO PIATTI
Head of Sustainable Development, Eni





A T T O R I D I SVILUPPO

FIN DAI TEMPI DI ENRICO MATTEI, ENI SI È IMPEGNATA A COOPERARE CON I PAESI IN CUI È PRESENTE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO, BASANDOSI SULL'ASCOLTO, IL COINVOLGIMENTO E IL DIALOGO CON LE COMUNITA' LOCALI

DAL PRIMO INGRESSO IN UN PAESE o nuovo territorio fino alla conclusione delle attività di business, Eni contribuisce allo sviluppo socioeconomico locale nel rispetto e promozione dei diritti delle comunità ospitanti attraverso l'adozione di strumenti e metodologie riconosciute internazionalmente coerenti con i Sustainable Development Goal (SDG). Tale approccio consente di migliorare la sostenibilità delle attività industriali lungo tutto il ciclo di business.

L'analisi del contesto socioeconomico, che accompagna in modo sempre più approfondito le fasi progettuali di business, permette a Eni di conoscere le esigenze locali e quindi individuare i settori di intervento prioritari. Queste priorità, definite attraverso un confronto costante con gli stakeholder locali, si traducono in obiettivi del Piano strategico quadriennale, volti a contribuire al conseguimento degli SDG.

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Il Programma di sviluppo locale (Local Development Program) fornisce una visione integrata delle diverse attività che Eni realizza nei Paesi in cui è presente.

Il Programma si declina attraverso cinque linee di azione:

1. local content;
2. diritti umani;
3. stakeholder engagement;
4. land management;
5. progetti di sviluppo locale.

Le attività, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi per migliorare il benessere delle comunità locali.



1. LOCAL CONTENT

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto che Eni è in grado di portare nei Paesi in cui opera, grazie all'impatto positivo generato sul sistema socioeconomico. L'azione relativa al Local Content si declina su tre principali linee di intervento:

1. trasferimento di competenze e conoscenze, attraverso programmi di formazione destinati alla manodopera locale nel settore ener-

getico, oltre alla diffusione dell'innovazione tecnologica;

2. attivazione di tutti i settori economici locali della catena di fornitura interessata dal business Eni, per promuovere la competitività delle imprese locali;
3. interventi di sviluppo per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale anche attraverso programmi di vocational

training volti a potenziare le competenze della comunità.

Il Local Content riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo delle comunità locali: un'efficace strategia può creare vantaggi sociali e commerciali che stimolano la crescita economica e contribuiscono allo sviluppo sostenibile.



2. DIRITTI UMANI

Il rispetto dei diritti umani si traduce nell'impegno a evitare che le nostre attività possano avere impatti negativi, diretti o indiretti, sulla vita delle persone che sono interessate dalle nostre attività, con riferimento particolare ai rapporti con le comunità che ospitano i nostri impianti, le condizioni di lavoro in cui operano le persone Eni e i contrattisti, il modo di operare dei nostri fornitori, lo svolgimento delle attività di security. A tal fine, nel 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti di business delle attività upstream in base al potenziale rischio diritti umani, che è stato esteso nel 2020 alla valutazione dei progetti per le energie rinnovabili. I progetti a rischio più elevato sono, quindi, oggetto di specifico approfondimento tramite "Human Rights Impact Assessment" (HRIA), che prevedono, tra l'altro, un'analisi preliminare del contesto locale sui diritti umani e una successiva attività di engagement con i principali "rightsholder". Un report finale raccoglie le raccomandazioni per l'implementazione di misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti, cui fa seguito l'adozione di uno specifico piano di azione che identifica le azioni da introdurre e le relative tempistiche. Nel giugno 2020 abbiamo inoltre pubblicato Eni for Human Rights, il nuovo rapporto che informa sul nostro impegno al rispetto dei diritti umani, tema fondamentale, e attesta il rafforzamento delle nostre procedure interne in materia. Il rapporto si basa sul lavoro svolto da Eni dal 2014 nei vari paesi in cui opera.

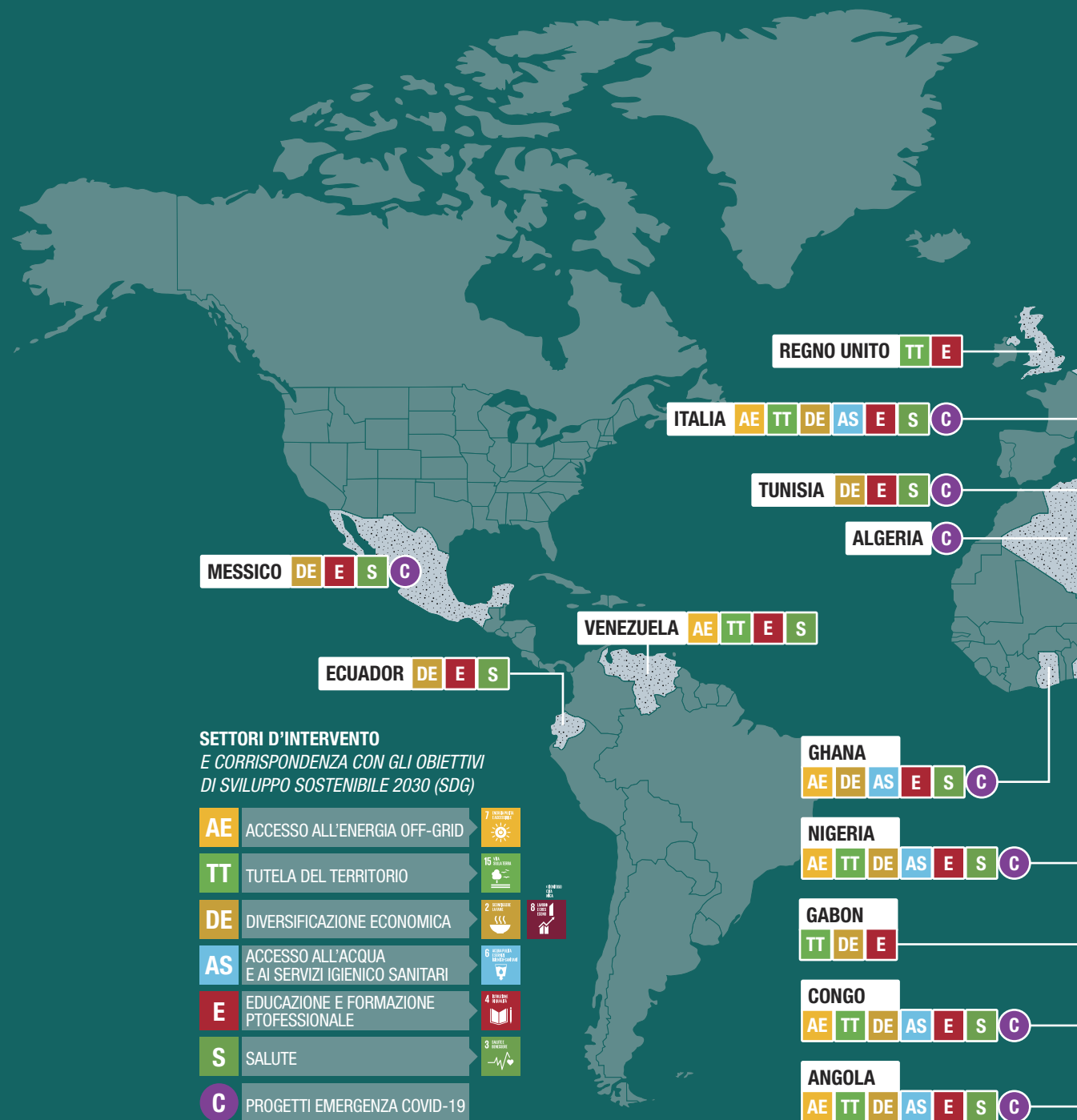
3. STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Operando in 68 Paesi con contesti sociali, economici e culturali differenti tra loro, Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo, in ogni fase delle proprie attività. L'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte sono per Eni elementi fondamentali per costruire rapporti basati sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sull'integrità. Per questo motivo Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali, e coerenti con uno sviluppo sostenibile.



4. LAND MANAGEMENT

Lo sviluppo dei progetti per l'utilizzo delle risorse naturali potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di aree dalle comunità locali. Con il termine "gestione delle terre" (land management) non si intende solo la rilocazione fisica delle persone, ma anche la gestione di questo delicato processo con l'obiettivo di minimizzare gli impatti socio-economici sulla vita delle persone che vivono in queste comunità, limitando il più possibile la perdita di beni o dell'accesso a beni, che genera la perdita di fonti di reddito o di risorse di sostentamento. A tal fine il primo impegno di Eni è definire l'area da acquisire scegliendo, tra le diverse alternative di progetto, quella meno impattante. Nel caso il trasferimento di famiglie o la perdita di risorse di sostentamento siano inevitabili, Eni assicura un processo tempestivo per la definizione di misure di compensazione eque e sostenibili, applicando principi e modalità conformi a standard sia interni che internazionali. L'obiettivo di Eni è migliorare o almeno ripristinare gli standard di vita delle comunità coinvolte.



5. PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

Dal 2014 al 2020 Eni ha investito in progetti per lo sviluppo locale 563 milioni di euro.

Eni opera in contesti difficili dove l'accesso ai servizi di base ed ai diritti fondamentali, quali ad esempio l'accesso all'educazione, all'acqua potabile e all'energia, non sono garantiti a tutti. Per questo motivo e grazie all'esperienza maturata Eni studia e attua interventi mirati, per rispondere alle necessità delle popolazioni locali, in collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder presenti nel territorio. In linea

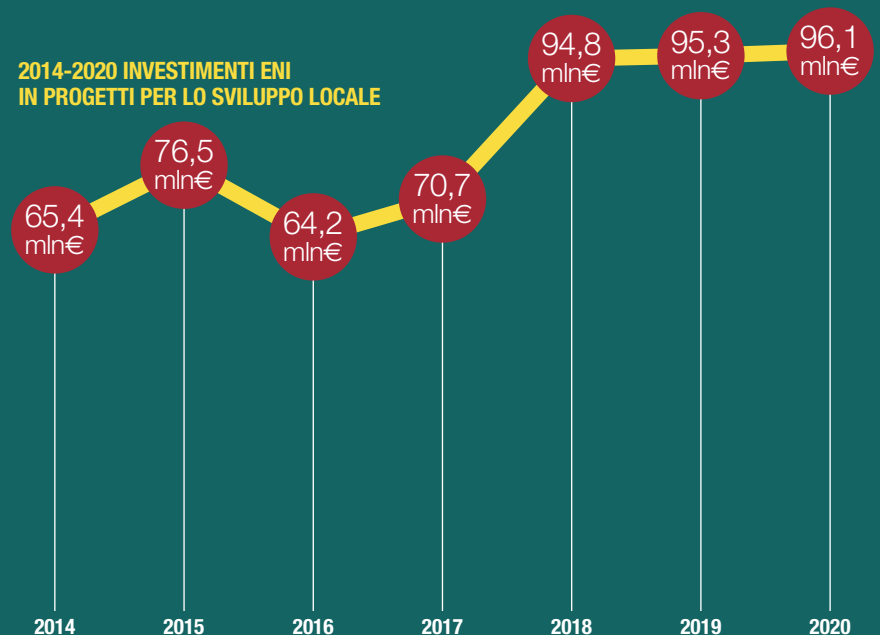
con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Eni vuole "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti" (SDG 8). All'interno dei Programmi per lo Sviluppo Locale Eni realizza dei progetti per contribuire all'accesso all'energia off-grid e alle tecnologie per il clean cooking, alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, micro-credito, interventi infrastrutturali), all'educazione e alla formazione professionale,



Dal 2014 al 2020 Eni ha investito in progetti per lo sviluppo locale

563 milioni di €

mobilitando complessivamente risorse per oltre 1,5 miliardi di euro.



alla tutela del territorio, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici e al supporto dei servizi/sistemi sanitari per migliorare la salute delle popolazioni locali, in particolare dei gruppi vulnerabili.

Eni considera la salute come un principio fondamentale, tutela il benessere psico-fisico delle persone e garantisce l'operatività dell'azienda in ogni contesto di business, in ogni fase del ciclo di vita dei progetti nel rispetto della comunità locali attraverso la valutazione dell'impatto sulla salute delle attività industriali

e iniziative di sviluppo sanitario. In particolare, i progetti Eni per la salute delle comunità - aderendo agli SDG 2, 3, 6 e 8 - mirano al miglioramento delle condizioni sociosanitarie locali, con un'accurata identificazione dei bisogni e degli interessi sanitari delle comunità, attraverso attività di supporto tecnico e sanitario, formazione professionale e capacity building, rafforzamento delle infrastrutture sanitarie e altre attività straordinarie di supporto alle autorità sanitarie locali.



Oltre alle 5 linee di azione del Programma di Sviluppo Locale, Eni si impegna a migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo, lavorando in partnership con diversi attori locali e internazionali anche per la gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid-19

ADESIONE ALL'EXTRACTIVE INDUSTRY TRANSPARENCY INITIATIVE

Eni aderisce in qualità di supporting company all'EITI (Extractive Industries Transparency Initiative), l'iniziativa globale di natura multi-stakeholder che promuove un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate nel settore estrattivo per contribuire ad accrescere la consapevolezza delle comunità locali, stimolando i Governi a pubblicare un'informativa più completa dei pagamenti, investimenti e ricavi generati dalle attività Oil & Gas, e pubblica dei report specifici sulla disclosure di pagamenti ai Governi, profitti ed imposte. Inoltre, in linea con la disclosure sulla "beneficial ownership", Eni pubblica la propria struttura aziendale nella Relazione Finanziaria Annuale. Nell'ambito dell'impegno con EITI, Eni segue le attività svolte

a livello internazionale, e nei Paesi aderenti, contribuisce annualmente alla preparazione dei Report.

PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO

La diffusione imprevedibile e rapida della pandemia ha scosso tutto il mondo destabilizzando sistemi sanitari, sociali ed economici, ma allo stesso tempo ha mostrato a tutti come di fronte alle grandi sfide non si possa che unire le forze valorizzando gli obiettivi in comune con i diversi soggetti impegnati nei Paesi di presenza: dalle Organizzazioni Internazionali alle Banche di Sviluppo, dalle Istituzioni Nazionali al settore privato, dalle Università ai Centri di ricerca, dagli Enti di Cooperazione alle Organizzazioni della Società Civile.

È fondamentale costruire network di collaborazione che includano tutti gli stakeholder con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile e il rispetto della dignità di ogni individuo. È il caso delle partnership portate avanti da Eni con Agenzie e Organizzazioni Internazionali come FAO, UNESCO, UNDP, UNIDO, Banca Mondiale, AICS, USAID, E4Impact, i salesiani di Don Bosco e Organizzazioni della Società Civile come AMREF, AVSI, CUAMM e VIS. Il valore aggiunto che deriva da queste collaborazioni, che vanno dall'accesso all'energia, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, alla diversificazione economica, dalla tutela dei territori all'educazione e la formazione, permette di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, in particolare dei gruppi vulnerabili.

GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Dall'inizio della pandemia, Eni, ha rafforzato ulteriormente i contatti con i governi nazionali per monitorare, analizzare la situazione sanitaria delle comunità locali, comprenderne le reali esigenze e attivare interventi di assistenza sanitaria, protezione sociale, accesso all'acqua e igiene, prevenzione ed educazione. Nel 2020 Eni ha infatti implementato numerose iniziative in Africa, Asia e America, indirizzate ai gruppi vulnerabili per rispondere alla rapida diffusione della pandemia, supportando le autorità locali. In particolare, sono state migliorate le infrastrutture sanitarie e i servizi di emergenza sanitaria, fornendo ventilatori e respiratori, apparecchiature per terapia intensiva e altre apparecchiature mediche, oltre che dispositivi di protezione individuale. Ulteriori iniziative hanno riguardato campagne di sensibilizzazione volte a prevenire la diffusione del virus, la creazione di punti di accesso e distribuzione di acqua sicura dotati di sapone per il lavaggio delle mani, l'implementazione di misure di protezione sociale e assistenza alimentare come la distribuzione di pasti per famiglie, gruppi vulnerabili e mense scolastiche e di supporto al sistema educativo con la creazione di spazi di apprendimento diffusi e la distribuzione di materiale didattico. Per supportare le iniziative a favore delle comunità in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, nel 2020, sono stati stanziati circa 9 milioni di euro.

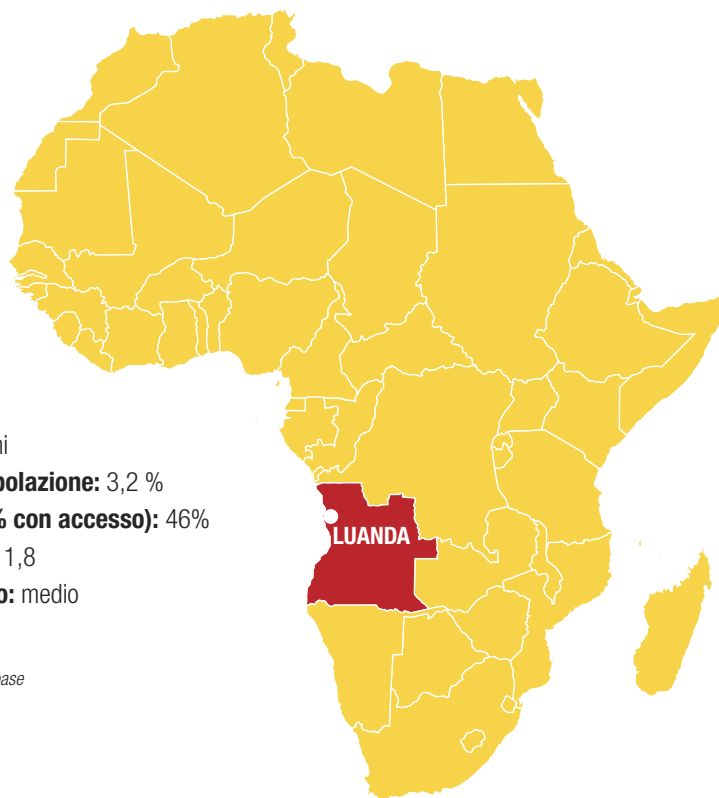


ENI NEL MONDO

IL CANE A SEI ZAMPE PUNTA A FAVORIRE UNA CRESCITA SOCIOECONOMICA SOSTENIBILE E INCLUSIVA NEI TERRITORI IN CUI OPERA. I PROGETTI E LE INIZIATIVE SOSTENUTI IN ANGOLA, CONGO, EGITTO, GHANA, IRAQ, KENYA, MESSICO, MOZAMBICO E NIGERIA



ANGOLA



Area: 1.246.700 Km²
Popolazione: 32,87 milioni
Crescita annua della popolazione: 3,2 %
Accesso all'elettricità (% con accesso): 46%
Anni di scuola previsti: 11,8
Indice di sviluppo umano: medio

*Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database*





Eni è presente in Angola dal 1980 con attività offshore, convenzionale e profondo, e onshore.

Per favorire uno sviluppo sostenibile e diversificato delle comunità locali, l'azienda realizza progetti di accesso alle risorse idriche, accesso ad un'educazione inclusiva e di qualità, promozione di attività di diversificazione economica e di rafforzamento dei servizi di salute, oltre ad attività di efficienza energetica.

Eni e il Governo angolano hanno siglato un Protocollo di Intesa e altri accordi che si inquadrano nella strategia di sviluppo a lungo termine di Eni. Il programma di sviluppo locale integrato (Local Development Program, LDP) definito in linea con il Piano di Sviluppo Nazionale e i contributi determinati a livello nazionale, (Nationally Determined Contributions, NDC, gli obiettivi climatici che ogni Nazione si è data nell'ambito degli Accordi di Parigi per contribuire a limitare l'aumento della temperatura globale) contribuisce agli SDG dell'Agenda 2030 del Paese



Per saperne
di più visita
eni.com

IL PROGETTO INTEGRATO SOUTH WEST



In tutta l'Angola meridionale l'acqua scarseggia e la siccità è un grave problema che affligge le comunità locali. Il Progetto Sociale Integrato, avviato nel 2017 in collaborazione con il Ministero dell'Energia e dell'Acqua e il Ministero della Salute angolani e in partenariato con Ajuda de Desenvolvimento de Povo para Povo - ADPP Angola, contribuisce a migliorare l'accesso ai servizi essenziali per le popolazioni nelle provincie di Huila e di Namibe.

USAID, l'agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, collabora al progetto da settembre 2020 per supportare le attività di sviluppo agricolo previste dall'iniziativa, con un focus specifico sull'emancipazione delle donne rurali.



TIMELINE: 2017 – in corso

OBIETTIVO: migliorare l'accesso all'energia, l'accesso all'acqua, le pratiche agricole e la salute delle persone residenti, anche attraverso programmi di educazione, diversificazione economica e iniziative WASH (Water, Sanitation, Hygiene).

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 8 punti di accesso e distribuzione acqua costruiti/riparati;
- 8 gruppi per la gestione di punti acqua e igiene creati;
- 14.653 beneficiari raggiunti con le attività di WASH;
- 35 scuole coinvolte in attività di sensibilizzazione su acqua e igiene;
- 1.225 piccoli e medi agricoltori supportati;
- 29 scuole di formazione agraria create;
- 35 gruppi imprenditoriali creati;
- 8 sistemi di energia solare installati presso scuole e centri medici;
- 10.313 beneficiari raggiunti con le attività di accesso all'energia;
- 105 agenti comunitari formati sui temi della salute preventiva;
- 11.162 beneficiari raggiunti con le iniziative a supporto della salute delle comunità.

DIRITTI UMANI NELL'AREA DI CABINDA NORD



Cabinda è una delle province più povere e vulnerabili del Paese, a causa della presenza di malaria, della mancanza di alloggi e della mancanza di una rete di protezione sociale, in particolare dell'infanzia. Con speciale attenzione a questo ultimo aspetto e con l'obiettivo di rispettare i diritti umani nello svolgimento delle proprie attività e nella catena della fornitura, Eni nel 2018 ha incaricato il Danish Institute for Human Rights (DIHR) di condurre un assessment sui diritti umani (Human Rights Assessment, HRA) relativamente alle attività di esplorazione del blocco di Cabinda Nord. Il rapporto elaborato in seguito all'assessment comprende le principali osservazioni e raccomandazioni emerse dallo studio e dalle interviste condotte con i rappresentanti di

Eni Angola e con altri stakeholder esterni. L'analisi di impatto ha identificato diversi punti di attenzione, tra cui il tema della gestione delle attività di security, il rispetto dei diritti umani sul luogo di lavoro e nelle relazioni commerciali, temi che si sono tradotti in una serie di attività specifiche recepite nel Piano di Azione (Human Rights Action Plan).

Nel 2020 Eni ha pubblicato il report sul completamento di tutte le azioni previste dal Piano. Attualmente è in corso lo studio di impatto per le attività di esplorazione del blocco di Cabinda Centro.

Le azioni chiave e i risultati raggiunti sulla base del Piano di Azione diritti umani per Cabinda nord sono stati raccolti nel report sull'attuazione del Piano.

HALO TRUST: 100 DONNE PER LO SMINAMENTO



TIMELINE: 2017 – in corso

OBIETTIVO: assicurare la salute e il benessere, raggiungere l'uguaglianza di genere, incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre e di rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 329 beneficiari diretti e indiretti di cui 29 donne formate;
- oltre 85.000 m² di area bonificata e restituita alle comunità;
- 108 mine antiuomo disinnescate;
- 50 munizioni distrutte;
- 24 ordigni inesplosi distrutti;
- 1 piccola scuola costruita.

Tra il 1975 e il 2002 l'Angola ha subito una delle guerre civili più lunghe e devastanti dell'Africa. Durante questo periodo i terreni sono stati disseminati di decine di migliaia di mine con il risultato che ancora oggi, nel Paese, sono presenti circa 500.000 ordigni inesplosi. Nei terreni intorno al villaggio Kanenguerere, situato nella provincia di Benguela (nella zona ovest del Paese) le mine disseminate negli anni Ottanta mettono a rischio gli abitanti dei centri abitati e la tribù di pastori seminomadi Mucubal. Dal 2017, Eni sostiene in Angola il progetto di Halo Trust "100 Women in Demining" con l'obiettivo di dare alle donne opportunità di lavoro, formazione e competenze necessarie nel settore dello sminamento, nonché un contributo alla sicurezza del Paese. Nel 2018 il contributo della società energetica ha permesso di formare una squadra di sminatrici impegnata a ripulire il terreno della provincia di Benguela.

A novembre 2020 è stato rinnovato, per il terzo anno

consecutivo, il supporto al progetto. Con il contributo di Eni Halo Trust potrà sminare ulteriori 40 mila metri quadrati di terra nella città di Balombo, sempre nella provincia di Benguela, realizzando allo stesso tempo campagne per la lotta al Covid-19. Quest'anno il progetto includerà iniziative specifiche di sensibilizzazione per il contrasto della pandemia e sull'uso di dispositivi di protezione.



TIMELINE: 2020 – in corso

OBIETTIVO: migliorare il reddito delle famiglie e la sicurezza alimentare e nutrizionale nell'area target, aumentare la produzione dei piccoli agricoltori con varietà agricole selezionate, attraverso l'implementazione di sistemi innovativi per la moltiplicazione dei semi e per l'introduzione di varietà resistenti a malattie e parassiti. Sono inoltre stati erogati corsi di formazione su tecniche agricole innovative, anche per favorire l'accesso al mercato.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 150 agricoltori supportati attraverso la distribuzione di input agricoli e sementi;
- 50 tecnici, studenti universitari, agricoltori e giovani imprenditori formati.

SOSTEGNO AI PICCOLI AGRICOLTORI DI CABINDA



Eni ha firmato un accordo di cooperazione con l'istituto di Investigazione Agronoma e la Segreteria Provinciale di Agricoltura, Allevamento e Pesca della Provincia di Cabinda per supportare piccoli contadini afflitti dalla pandemia con interventi per la sicurezza alimentare migliorando la qualità del raccolto con varietà agricole più produttive e resistenti.





MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI MEDICI SPECIALISTICI



In collaborazione con il Ministero della Salute (Ministério da Saúde - MINSA), Eni ha svolto una valutazione congiunta delle esigenze sanitarie dell'Angola per identificare le azioni prioritarie da intraprendere. Le esigenze sanitarie più rilevanti riguardavano la necessità di sviluppo delle risorse umane e di rafforzamento delle capacità del personale medico e paramedico, in particolare a Luanda dove ci sono le principali strutture sanitarie.

In linea con i programmi nazionali (Piano di sviluppo nazionale 2018-22, Strategia nazionale dell'OMS 2018, Progetto di rafforzamento delle prestazioni del sistema sanitario dell'Angola – HSPSP 2018), il progetto punta a rafforzare i servizi di riferimento specialistici ospedalieri selezionati.

TIMELINE: 2019 – in corso

OBIETTIVO: supportare il MINSA nel miglioramento della fornitura di servizi medici specialistici a 3 ospedali di Luanda attraverso la collaborazione con istituti italiani di eccellenza nei campi della formazione, ricerca e assistenza sanitaria e in linea con il Plano de Desenvolvimento Nacional 2018-2022 come da Memorandum of Understanding (MoU) firmato il 13 novembre 2019.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 140 persone dello staff medico hanno partecipato ai corsi di formazione.



FORMAZIONE A LUANDA



Dal 2009 Eni ha avviato diversi progetti di sviluppo della salute in diverse aree dell'Angola con la collaborazione del Ministero della Salute (Ministério da Saúde - MINSA). Nel 2014 Eni ha avviato un progetto di formazione dei professionisti della salute a Luanda nel comune di Kilamba Kaixi, attivo ancora oggi.

L'espansione del progetto prevista per fine 2021 consentirà la formazione di oltre 400 operatori sanitari.

TIMELINE:
2014 – in corso

OBIETTIVO: contribuire al miglioramento della qualità dei servizi sanitari offerti dal Sistema Sanitario Nazionale attraverso la formazione continua e lo sviluppo delle capacità delle risorse umane.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1.393 operatori sanitari formati.



La parola ai protagonisti

IL PROGETTO SOCIALE INTEGRATO, AVIATO NEL 2017, HA MIGLIORATO L'ACCESSO A SERVIZI ESSENZIALI COME L'ACQUA E L'ENERGIA ELETTRICA DELLE COMUNITÀ DELLE PROVINCE DI HUÍLA E NAMIBE. UN INFERMIERE E UNA GIOVANE CONTADINA RACCONTANO COME È CAMBIATA LA LORO VITA

Mi chiamo Jerónimo Pupila Valunga e sono infermiere al Taka Medical Center di Gambos, nella provincia di Huíla. Lavorando in questo centro sanitario ho visto molta collaborazione da parte della popolazione locale, delle fa-

LA RISPOSTA AL COVID-19



SUPPORTO ALLE COMUNITÀ DI NAMIBE E HUÍLA

Il progetto ha esteso l'area target e il bacino di beneficiari per comunicare e disseminare i messaggi relativi alla prevenzione del Covid-19 attraverso campagne di sensibilizzazione e l'installazione di circa 2.000 sistemi igienico-sanitari "Tippy-Tap".

- Distribuzione di 20 tonnellate di pacchi alimentari presso il Viana Shelter Center, provincia di Luanda, a beneficio di 500 persone.
- Donazione di 3 ventilatori polmonari al Ministero della Salute per l'ospedale di Luanda.



miglie che vengono qui per un consulto. Le cose sono cambiate, e lo dobbiamo al lavoro di quelli che chiamiamo agenti della comunità, persone che vanno di casa in casa invitando le famiglie a usufruire dei servizi offerti dai centri medici. Da questo punto di vista il progetto ha rappresentato un punto di svolta. Prima, per la nostra comunità, uscire di casa per andare a farsi visitare in ambulatorio era una cosa inconcepibile, eravamo noi sanitari a dover andare a casa dei pazienti, e spesso li trovavamo ormai molto debilitati. Oggi, invece, la gente viene qui spontaneamente per farsi visitare. Ringrazio il progetto anche per aver portato elettricità e acqua corrente al centro medico. Prima, a causa della mancanza di elettricità potevamo visitare e prestare cure ai pazienti solo fino al tramonto e poi dovevamo aspettare l'alba. Spesso i pazienti peggioravano proprio a causa di questi forzati ritardi nelle cure, e io, come infermiere, ne soffrivo, ma non potevo

fare niente senza luce ed elettricità. Adesso, invece, l'elettricità che Eni ci ha portato attraverso la ONG Ajuda de Desenvolvimento de Povo para Povo (ADPP) ci è di grande aiuto: possiamo finalmente ricevere e assistere i pazienti a qualsiasi ora del giorno e della notte, e possiamo persino tenerli qui ricoverati. L'elettricità ci consente anche di conservare i vaccini. Il progetto ha portato al centro medico anche l'acqua corrente, agevolando il nostro lavoro sotto tutti gli aspetti igienico-sanitari. Prima dovevamo percorrere lunghe distanze per andare a prendere l'acqua, sempre in piccole quantità, e solo per le pulizie. Oggi, con la fontana in funzione, abbiamo acqua non solo per le pulizie ma anche per i bagni, per i pazienti ricoverati e per il nostro consumo personale. Quello che più mi ha colpito è che ancora m'impressiona che questa fontana serve non solo il centro medico, ma anche la popolazione dei dintorni. Ogni giorno arrivano

in media 200 persone a prendere l'acqua. Sfruttiamo al meglio questa situazione per condurre campagne di mobilitazione, cosa mai accaduta prima. Personalmente, vedo in tutto questo un momento di svolta nella mia vita professionale, perché le persone vengono qui non solo in cerca di cure e salute, ma anche per trovare quel prezioso liquido che è l'acqua, e l'acqua è vita.

JERÓNIMO PUPILA VALUNGA INFERMIERE
AL TAKA MEDICAL CENTER DI GAMBOS,
PROVINCIA DI HUÍLA

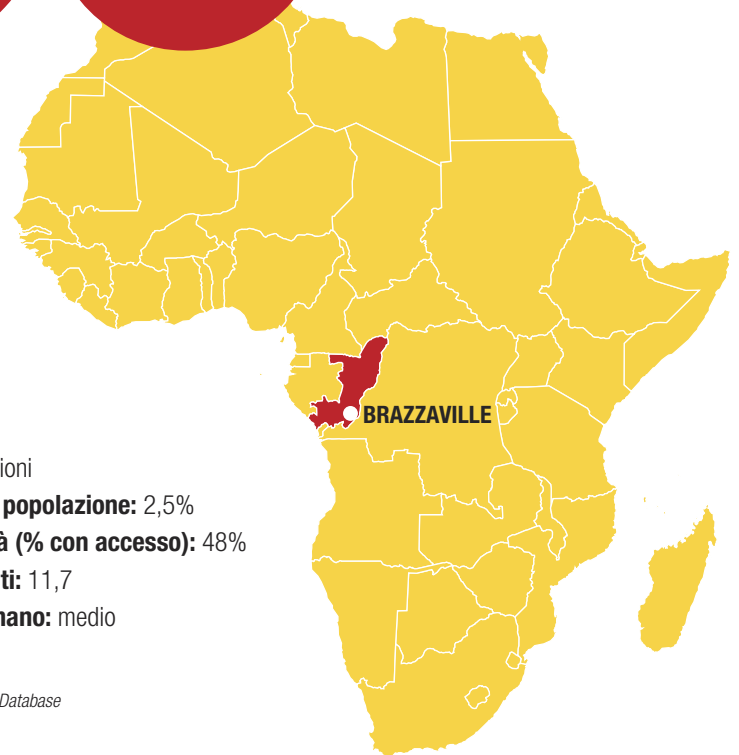
Mi chiamo Mariana Tindeniyi, ho 26 Manni e ho quattro figli. Vivo nel villaggio di Liwe, nel comune di Caitou, (municipalità di Bibala, provincia di Namibe). Nel 2018 ho frequentato la scuola rurale per l'agricoltura e l'allevamento

(ECAP, Escola de Campo Agro Pastoris). All'inizio ero titubante, non ero sicura di volermi iscrivere perché pensavo di essere troppo giovane per dedicarmi alle attività agricole, ma alla fine mi sono decisa. Ho imparato a coltivare un vivaio e i vari tipi di ortaggi, carote, melanzane, cipolle e fagioli: questo ha portato un grande cambiamento nella mia vita. Grazie a quanto imparato, ho potuto fare il mio piccolo orto. La mia produzione di ortaggi, di diversi tipi, mi consente di vendere i miei prodotti al mercato locale: prendo la barca e porto i miei ortaggi a Bibala, dove li vendo, e con il ricavato compro il cibo e il necessario per la mia famiglia. Sono molto grata per le conoscenze e le tecniche agricole che ho appreso, sono certa che mi saranno utili per tutta la vita, e m'impegno a trasmetterle ai miei vicini e a quante più persone potrò.

MARIANA TINDENIYI PICCOLA AGRICOLTRICE
DELLA PROVINCIA DI NAMIBE



CONGO



Area: 342.000 Km²

Popolazione: 5,52 milioni

Crescita annua della popolazione: 2,5%

Accesso all'elettricità (% con accesso): 48%

Anni di scuola previsti: 11,7

Indice di sviluppo umano: medio

*Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database*



Eni è presente in Congo dal 1968 con attività nell'offshore convenzionale e profondo di fronte a Pointe-Noire e nell'area del Kouilou nell'onshore.

In Congo tutta la produzione di gas è destinata a diventare elettricità per il consumo locale. Inoltre, Eni ha contribuito al miglioramento delle condizioni di salute delle comunità, all'accesso all'educazione, valorizzato la cultura e l'arte locale e promosso la tutela della biodiversità, sviluppato progetti di agricoltura e di formazione e accesso all'energia



Per saperne
di più visita
eni.com



TIMELINE: 2012 – in corso

OBBIETTIVO: promuovere lo sviluppo umano delle comunità vulnerabili nel distretto di Hinda migliorando le condizioni socioeconomiche e sanitarie assicurando l'accesso ai servizi di base in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Obiettivi specifici:

- assicurare un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente attraverso la costruzione di adeguate strutture scolastiche;
- garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale, la crescita e la diversificazione dell'economia attraverso il Centro CATREP creando nuovi posti di lavoro per giovani e donne e opportunità di accesso al mercato;
- garantire la salute e il benessere per i beneficiari di progetto attraverso la costruzione di centri di salute.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 22 villaggi coinvolti e 25.000 destinatari;
- costruiti 30 pozzi di acqua potabile, tra abitazioni, scuole e strutture sanitarie, di cui 27 alimentati a energia solare;
- 20.000 persone hanno accesso all'acqua;
- costituiti 22 gruppi cooperativi di 128 persone e fornita assistenza a più di 534 agricoltori e cooperative, facilitandone l'accesso al mercato;
- installazione di 2 compostatori industriali, per la biodegradazione di 120 tonnellate di rifiuti organici l'anno;
- 12 centri di salute costruiti e ristrutturati per i 25.000 destinatari, con accesso all'energia solare;
- 5.000 bambini da 0-5 anni vaccinati per anno;
- 11 scuole primarie di cui 6 materne costruite/riabilitate;
- 6 mense scolastiche costruite;
- 2.150 bambini alimentati dalle mense scolastiche;
- 2.795 bambini hanno accesso a un'educazione di qualità;
- 224.754 dosi di vaccini somministrati (luglio 2021);
- 45.006 bambine da 9 mesi a 14 anni vaccinate contro la rosolia;
- più di 5.670 donne in gravidanza vaccinate (luglio 2021);
- 2.601 zanzariere trattate con insetticida (LLIN) a lunga durata;
- 492 partecipanti alla formazione sanitaria;
- 44 operatori comunitari identificati formati e supportati per 293 visite domiciliari con 5.510 famiglie sensibilizzate.

PROGETTO INTEGRATO HINDA PER LO SVILUPPO DEI CENTRI RURALI



Il progetto promuove lo sviluppo socioeconomico delle comunità rurali del distretto Hinda attraverso il rafforzamento dell'accesso a servizi di educazione, formazione, idrici e sanitari, fornendo opportunità d'impiego nel settore agricolo. È il risultato di un Memo-

randum of Understanding (MoU) firmato il 31 agosto 2011 tra il Governo congolese ed Eni. Definito in linea con le raccomandazioni delle autorità nazionali, si basa su un partenariato efficace per sostenere lo sviluppo umano delle popolazioni del Distretto di Hinda, nel dipartimento di Kouilou.

Il progetto, realizzato per gli abitanti dei centri rurali situati nei pressi dei giacimenti M'Boundi, Kouakouala, Zingali e Loufika, comprende interventi infrastrutturali come la creazione e la ristrutturazione delle scuole, dei centri di salute, la realizzazione di pozzi d'acqua potabile e di un centro di formazione professionale per agricoltori (Centre d'Appui Technique et des Ressources Professionnelles - CATREP). Quest'ultima è un'iniziativa nata nel 2012 con la costruzione delle infrastrutture per l'agricoltura e l'allevamento nel distretto di Hinda. Implementata da Eni Congo, con il sostegno del Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca (MAEP) congolese per promuovere un'agricoltura moderna che sia una fonte generatrice di reddito. Nel 2018 abbiamo avviato attività di agricoltura biologica, dato il via all'allevamento di animali da cortile (pollame, capre, pecore e suini) e fornito assistenza tecnica.





TIMELINE: 2008 – in corso

OBIETTIVO: assicurare alla popolazione di Pointe Noire l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni attraverso la costruzione di infrastrutture resilienti, promuovendo innovazione e una industrializzazione equa e responsabile.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 50MW di capacità installata CED nella centrale elettrica di Djéno;
- 484MW di capacità installata CEC nella centrale elettrica di Côte Ma-tève;
- 170MW di capacità installata generata dalla terza turbina GT3 della CEC inaugurata nel 2020;
- 4 milioni di ore lavorate per costruire la GT3;
- 1200 lavoratori congolese coinvolti nella realizzazione della turbina GT3;
- 6.500 lampioni installati sulle strade di Pointe-Noire a beneficio di 350.000 persone;
- 510km la lunghezza della rete energetica tra Brazzaville a Pointe-Noire;
- 38 quartieri coinvolti nell'indagine Eni Impact Tool.

ACCESSO ALL'ENERGIA: TERZA TURBINA ALLA CEC



A seguito dell'acquisizione del giacimento Onshore di M'Boundi nel 2007, Eni ha sviluppato nel Paese un modello di accesso energetico su vasta scala: nello stesso anno è iniziata la costruzione delle centrali 'Centrale Electrique de Djéno (CED)', 'Centrale Electrique du Congo (CEC)', le attività per la riqualificazione della linea aerea ad alta tensione di trasporto dell'energia tra Pointe Noire e Brazzaville e per l'ampliamento della rete di distribuzione di elettricità nella città di Pointe-Noire. Il progetto, infatti, non si

limita a produrre elettricità, ma contribuisce anche a migliorare il sistema di distribuzione dell'energia sul territorio. Nel 2020, con l'avvio della terza turbina a gas a ciclo aperto da 170 MW, la capacità globale della CEC è stata incrementata a 484 MW. La centrale contribuisce attualmente a circa il 70% della generazione di elettricità complessiva in tutto il Paese. L'impianto valorizza le risorse energetiche del Paese, massimizzando l'uso del gas per la produzione di elettricità e lo sviluppo dei mercati locali.

CENTRE D'EXCELLENCE D'OYO



Il progetto è frutto di un accordo fra Eni e la Repubblica del Congo, firmato nel 2016. Il centro di ricerca di Oyo, il primo in Africa, ha l'ambizione di essere un riferimento per studenti e ricercatori per lo sviluppo di energie rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Con la costruzione del centro in fase di completamento, Eni e il governo congolese stanno valutando la strategia per la sua operatività, in partnership con una serie di istituzioni tra cui UNIDO. Il centro lavorerà per introdurre soluzioni innovative e promuovere i mercati e le tecnologie per l'energia rinnovabile e i servizi di efficienza energetica per migliorare lo sviluppo socioeconomico della Repubblica del Congo.

TIMELINE: 2016 – in corso

OBIETTIVO: facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica attraverso la costruzione di un centro di eccellenza di riferimento per il Paese e rafforzare le capacità di ricercatori ed esperti promuovendo formazione e scambi.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- costruzione di un centro di eccellenza per le energie rinnovabili e l'efficientamento energetico con strutture e alloggi per ricercatori;
- formare scienziati e ingegneri africani di alto livello;
- promuovere la ricerca e la tecnologia delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica nella Repubblica del Congo e in Africa;
- i cittadini della Repubblica del Congo e quelli di altri stati africani beneficeranno dell'accesso a servizi energetici moderni e sostenibili e di un migliore accesso all'energia.



SOSTEGNO ALLA CULTURA: PROMUOVERE L'ARTE E LA STORIA DEL CONGO



Dal 2013 Eni ha avviato nel Paese diversi progetti per promuovere l'arte e la storia congolesi sul territorio. In quell'anno è stato firmato un Memorandum d'intesa (MOU) con il governo del Paese per la realizzazione di progetti culturali, in base ai programmi identificati dalle autorità nazionali. Sono stati realizzati progetti di restauro di edifici di interesse storico per il passato del Paese: sono state restaurate la casa del governatore della città di Makoua, trasformata in un centro multiculturale e multimediale, e la sede del Cercle Africain a Pointe-Noire, diventato il primo museo della città. Inoltre, è stato ampliato il Memoriale di Pierre Savorgnan

de Brazza a Brazzaville.

A dicembre 2018 è stato inaugurato il Musée Cercle Africain, la prima galleria d'arte a Pointe-Noire. Il museo, che ha ottenuto il patrocinio dell'UNESCO, dedica il suo spazio espositivo a una collezione permanente di arte rituale e pittura contemporanea realizzate da artisti congolesi e mostre temporanee. Il museo, che promuove e valorizza la cultura e l'arte africana, con particolare attenzione alle nuove generazioni, è gestito da una Fondazione formata da Eni con il Ministero degli Idrocarburi, il Ministero della Cultura e delle Arti e la Municipalità di Pointe-Noire.



TIMELINE: 2013 – in corso

OBIETTIVO: sostenere l'educazione e avviare progetti di ripristino delle infrastrutture per promuovere la cultura in diverse città del Paese.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- la popolazione della Repubblica del Congo, il mondo delle lettere e delle arti, le scuole, le università, i docenti.
- il Cercle African Museum ha ricevuto finora 12.430 visitatori.



LA RISPOSTA AL COVID-19



SUPPORTO DEGLI OPERATORI SANITARI DELLA COMUNITÀ PER LA GESTIONE DEI CASI COVID-19

- Supporto nella sorveglianza epidemiologica, gestione dei casi Covid-19, fornitura di cure Covid-19, consulenza, monitoraggio clinico ambulatoriale nei siti di quarantena e di cura;
- supporto al lancio del laboratorio di biologia molecolare per lo screening RT-PCR del Covid-19;
- supporto tecnico per l'interpretazione dei risultati della RT-PCR Covid-19 e le implicazioni sulla gestione medica.

SUPPORTO ALLA DIREZIONE DIPARTIMENTALE DELLA SALUTE DI KOUILOU

- Sviluppo della strategia di risposta al Covid-19 e gruppo di lavoro nel dipartimento di Kouilou;
- erogazione del servizio di ambulanza per i casi di Covid-19, campagna di sensibilizzazione su prevenzione e protezione, fornitura di DPI, farmaci e kit igienici;
- sostegno alla vaccinazione di 7.650 persone contro il Covid-19.

INIZIATIVA COVID-19 CONGIUNTA ATTRAVERSO L'AOPC (ASSOCIAZIONE DEGLI OPERATORI PETROLIFERI DEL CONGO)

- Supporto a due ospedali di Pointe-Noire per la riabilitazione e la fornitura di attrezzature mediche, inclusi 2 ventilatori portatili.



La parola ai protagonisti

IL PROGETTO HINDA PROMUOVE LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE COMUNITÀ RURALI DEL DISTRETTO, PUNTANDO SULL'ACCESSO ALL'EDUCAZIONE E ALLA FORMAZIONE, ALL'ACQUA, ALLA SALUTE E FORNENDO OPPORTUNITÀ D'IMPIEGO NEL SETTORE AGRICOLO. LE TESTIMONIANZE DI CHI HA LAVORATO AL PROGETTO O NE HA BENEFICIATO



A I CATREP, centro di formazione professionale per agricoltori, possiamo beneficiare di una formazione adeguata, di uno spazio dove coltivare ricevendo sementi, materiale e acqua, di un'opportunità di lavoro, tutto questo grazie a Eni Congo. Il CATREP ci ha insegnato a lavorare in modo diverso, con l'apprendimento di nuove tecniche di orticoltura, alleva-

mento, agricoltura e l'introduzione di nuove culture in Congo. Questa nuova esperienza mi ha insegnato come gestire i vari compiti da assegnare al mio gruppo. Ancora una volta vorrei ringraziare Eni Congo per il lavoro compiuto e il sostegno che mi permettono di dare supporto alla mia famiglia, ai miei figli e ai miei nipoti. Per questo dico BRAVA Eni.

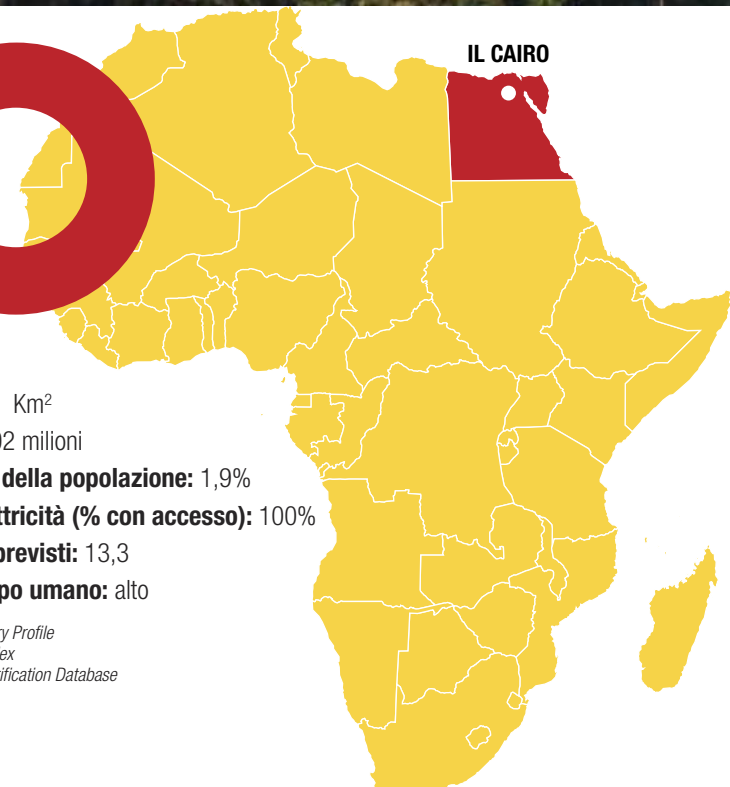
HONORINE OLLOMBO ABITANTE DEL VILLAGGIO MBOUKOU (HINDA) CHE LAVORA AL CATREP (CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER AGRICOLTORI)

Il progetto ha rappresentato un'esperienza davvero interessante e di forte impatto. Ho potuto applicare sul terreno ciò che avevo appreso in sede a livello metodologico. L'incontro con una cultura così differente ha creato delle sinergie interessanti sia con i colleghi, sia con le autorità locali e le comunità beneficiarie.

ELENA BOSONI PROJECT MANAGER ENI PROGETTO INTEGRATO HINDA (FASE I, DAL 2012 AL 2014)



EGITTO

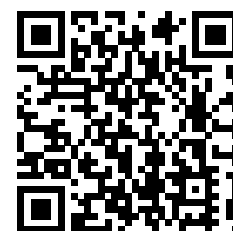


Area: 1.001.500 Km²
Popolazione: 102 milioni
Crescita annua della popolazione: 1,9%
Accesso all'elettricità (% con accesso): 100%
Anni di scuola previsti: 13,3
Indice di sviluppo umano: alto

*Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database*



Fin dal 1954 Eni opera in Egitto. In partnership con il settore pubblico e con le organizzazioni della società civile, Eni svolge un ruolo fondamentale nell'accesso all'energia elettrica: la produzione di gas della Società rappresenta il 60% dell'intero volume di gas nel Paese, costituendo la principale fonte di produzione di energia elettrica. Eni, attraverso il distintivo approccio "Dual Flag", contribuisce allo sviluppo del Paese attraverso diversi interventi volti ad alleviare la povertà, migliorare la formazione tecnica e l'accesso a posti di lavoro dignitosi, sostenere il sistema sanitario, favorire la partecipazione dei giovani, abbracciare il concetto di transizione energetica socialmente equa nel rispetto dell'ambiente e delle comunità locali



Per saperne
di più visita
eni.com



LA SCUOLA DI TECNOLOGIA APPLICATA DI ZOHR



Il progetto mira ad aumentare il numero di giovani dotati di competenze tecniche e professionali, ai fini di favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro e promuovere l'imprenditorialità giovanile.

Istituita con un accordo di cooperazione tra il ministero del Petrolio e il ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione Tecnica egiziani, il governatorato di Port Said, l'International Egyptian Oil Company (IEOC, controllata egiziana di Eni), l'Egyptian Natural Gas Holding Company e la Sewedy Electric Foundation, la scuola di tecnologia applicata di Port Said, è stata lanciata nell'ottobre del 2021. Offrirà almeno 5 campi di specializzazione tra cui energia, elettricità, tec-

nologie informatiche, manutenzione meccanica, HVAC (Heating, Ventilation and Air Conditioning, riscaldamento, ventilazione e aria condizionata), con il coinvolgimento di oltre 20 aziende che operano nell'area. A garanzia della sua sostenibilità futura, dopo la conclusione del progetto, la scuola continuerà le proprie attività sotto il coordinamento del ministero dell'Istruzione e la direzione della Sewedy Technical Academy. La fase 2 del programma di Technical and Vocational Education and Training sarà avviata nel 2022 e vedrà, oltre alla Zohr ATS, la creazione di un centro di eccellenza per l'educazione tecnica avanzata e di supporto al mercato del lavoro.



TIMELINE: 2021–2024

OBBIETTIVO: migliorare le opportunità di occupazione produttiva per i giovani di Port Said, potenziando le loro competenze tecniche, e soddisfare il fabbisogno di manodopera qualificata dell'industria, in linea con la crescita economica dell'Egitto.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- scuola ristrutturata e attrezzata (3 edifici, 2 campi sportivi, un'area esterna);
- 1.287 domande di ammissione ricevute per il primo anno accademico;
- 264 studenti iscritti all'anno accademico 2021/2022 (214 ragazzi, 50 ragazze);
- 5 campi di specializzazione;
- 20 aziende coinvolte nello sviluppo dei programmi didattici e del sistema duale;
- 38 membri di personale docente e non docente.



TIMELINE: 2018–2024

OBIETTIVO: potenziare e promuovere l'inclusione sociale ed economica dei giovani e delle donne di Port Said (distretto di Emirates) aumentando il livello di partecipazione alla vita della comunità e migliorandone le competenze tecniche e le life skills.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- costruzione ed equipaggiamento di un Centro giovani polivalente;
- oltre 3.000 persone che hanno usufruito dei servizi offerti dal centro nel 2021 (con oltre 30mila accessi registrati);
- oltre 200 persone hanno ricevuto formazione su competenze professionali, in particolare nei settori sartoria e informatica;
- 15 persone formate come responsabili del Centro giovani.

CENTRO PER L'EMPOWERMENT GIOVANILE



Avviato nel 2018 e inaugurato nel gennaio del 2020, il Centro per l'Empowerment giovanile è parte integrante del programma per la comunità. Entro la fine del 2021, i benefici del progetto raggiungeranno circa 3.000 persone. Il progetto mira a migliorare le competenze tecniche e le life skills di 200 giovani; il Centro promuoverà l'inclusione e l'empowerment femminili, è infatti donna oltre l'80% dei beneficiari dei corsi offerti.

LA SALUTE COMUNITARIA NEL GOVERNATORATO DI PORT SAID



Eni, in collaborazione con il Ministero del Petrolio e in partenariato con il Ministero della Salute, ha avviato dei progetti di supporto al rafforzamento dei servizi sanitari di base e di emergenza nel governatorato di Port Said, per rispondere al bisogno crescente di servizi nelle aree periferiche dell'Egitto dove la concentrazione di medici e la qualità dei servizi è più bassa rispetto alle aree urbane.

I progetti si sono concentrati da un lato sul rafforzamento dell'offerta sanitaria, attraverso interventi infrastrutturali e di formazione del personale sanitario, e dall'altro sulla domanda di servizi attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo per la popolazione sui temi inerenti la salute.



TIMELINE: 2017 – 2024

OBIETTIVO: supportare il Ministero della Salute a rafforzare i servizi sanitari di base e di emergenza nel Governatorato di Port Said.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- ricostruzione del Centro Medico di Al Garabaa con fornitura di attrezzature mediche;
- 8.700 persone hanno accesso ai servizi del Centro;
- costruzione del Centro Medico di Emirates nel distretto omonimo;
- 25.000 persone hanno accesso ai servizi del Centro Medico.

OSPEDALE ITALIANO



Eni, con la donazioni di apparecchiature strutturali mediche che fornisce prestazioni specialistiche al Reparto Dialisi, supporta diagnostiche, curative, assistenziali, riabilitative, l'Ospedale Italiano Umberto I del Cairo, di educazione sanitaria e di prevenzione.

LA RISPOSTA AL COVID-19



Consegna ai Governatorati di Port Said e Damietta di circa 15.000 dispositivi sanitari tra mascherine protettive, guanti e gel igienizzanti. Dall'inizio della pandemia Eni ha donato 34 ventilatori polmonari al Ministero della Salute egiziano.

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID



Il monastero di Sant'Antonio è il più antico monastero copto dell'Egitto e segna l'inizio della tradizione monastica nel paese. Fu costruito attorno al 356 D.C. sulla tomba di Sant'Antonio Abate. Oggi, il monastero è un villaggio indipendente con giardini, un mulino, un forno e cinque chiese, nonché una biblioteca con oltre 1700 manoscritti. Nel 2017 Eni ha ultimato l'installazione di un impianto fotovoltaico che garantisce accesso all'elettricità da energia rinnovabile al complesso monastico.



La parola ai protagonisti

LA SCUOLA DI TECNOLOGIA APPLICATA DI ZOHR FORNISCE COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI A GIOVANI E ADULTI, SUPPORTANDOLI NELLA RICERCA DI UN' OCCUPAZIONE.

PARLANO DUE STUDENTI DELLA SCUOLA, YOUSSEF ASHRAF MOHAMED ELBANDARY E SHAZA ALY MOHAMED RABIE

Come hai conosciuto la Scuola di tecnologia applicata di Zohr?

Youssef Ashraf Mohamed ElBandary: Attraverso i social media e un amico di famiglia.

Shaza Aly Mohamed Rabie: Attraverso il sito del ministero.

Dopo la scuola secondaria, perché hai scelto di continuare gli studi in una scuola tecnica a sistema duale anziché in una scuola superiore tradizionale?

Y: Perché il sistema duale prevede anche una parte di formazione pratica, mentre la scuola superiore tradizionale si limita alla sola teoria.

S: Ho preferito la scuola di Zohr perché sarò tra i primi studenti formati con questo metodo, cosa che penso mi darà una marcia in più quando cercherò lavoro.

Perché hai scelto proprio l'ATS di Zohr?

Y: Perché è supportata da partner affidabili come Eni e la STA.

S: Perché grazie agli istituti e alle aziende che la supportano in futuro avrò più possibilità di trovare lavoro.

Quale specializzazione hai scelto, e perché?

Y: Ho scelto la specializzazione in Energia perché apre ottime prospettive per il mio futuro, visti i tanti impianti Oil&gas che

stanno sorgendo in Egitto. Sono anche molto interessato alla chimica, una disciplina molto importante anche in ambito energetico.

S: Logistica, perché mi dà competenze in più settori, terrestre, marittimo e aereo, e come specializzazione ben si adatta alla mia personalità altamente organizzata.

Com'è stata la procedura di ammissione?

Y: È stata trasparente e ben organizzata, con un processo di selezione chiaro.

S: È stato fantastico, sono stata valutata sotto tanti aspetti, scolastico, personale e medico, segno di una selezione davvero accurata.

Come sono lo studio, gli insegnanti e i materiali didattici?

Y: Colgo l'occasione per ringraziare i miei insegnanti, che sono tutti molto qualificati e si adoperano sempre al massimo nell'attività didattica e per rispondere a ogni nostro dubbio e a ogni nostra domanda di chiarimenti. Per quanto riguarda la for-



mazione pratica, la scuola ci offre il supporto di aziende serie e rinomate, provvede a tutto quanto necessario alla tutela della nostra salute e alla sicurezza nelle attività pratiche del lavoro e ci dà un ambiente e un'atmosfera ideali per l'apprendimento, anche presso le aziende dove svolgiamo il tirocinio pratico. I materiali didattici li abbiamo ricevuti subito, appena iscritti, e sono molto chiari ed esaustivi.

S: Gli insegnanti catturano completamente la mia attenzione con la loro com-

petenza ed esperienza, che emergono chiaramente dal modo in cui insegnano e dai loro metodi interattivi, che rendono le materie scientifiche ancor più interessanti e addirittura divertenti. La scuola ci ha dà anche l'opportunità di fare tirocinio in aziende rinomate, ci offre un ambiente ideale per l'apprendimento e una formazione pratica da cui traiamo molto beneficio. I materiali didattici sono molto esaustivi e presentano la materia in modo molto semplice e chiaro.



In quale fabbrica o azienda hai fatto la formazione pratica?

Y: Alla United Gas Derivatives Company (UGDC).

S: Alla DB Schenker.

ogni paura si è dissolta fin dalla prima lezione: la scuola è molto attenta a noi studentesse, e tutti, insegnanti, personale e compagni, mostrano verso noi ragazze un profondo rispetto.

Che cosa distingue l'ATS di Zohr dalle altre scuole tecniche?

Y: Tra gli aspetti più importanti e peculiari dell'ATS di Zohr ci sono la disciplina e la cura sia dell'istruzione teorica sia della formazione pratica; la scuola ci chiede una frequenza costante e ci offre un contesto ideale per la nostra formazione.

S: Tra le caratteristiche che distinguono l'ATS di Zohr da tutte le altre scuole tecniche ci sono la disciplina, la perseveranza e l'attenzione allo studente. È un sistema educativo molto valido e ben organizzato.

Finita la scuola andrai a lavorare o proseguirai negli studi?

Y: Vorrei fare entrambe le cose, proseguire i miei studi e lavorare allo stesso tempo.

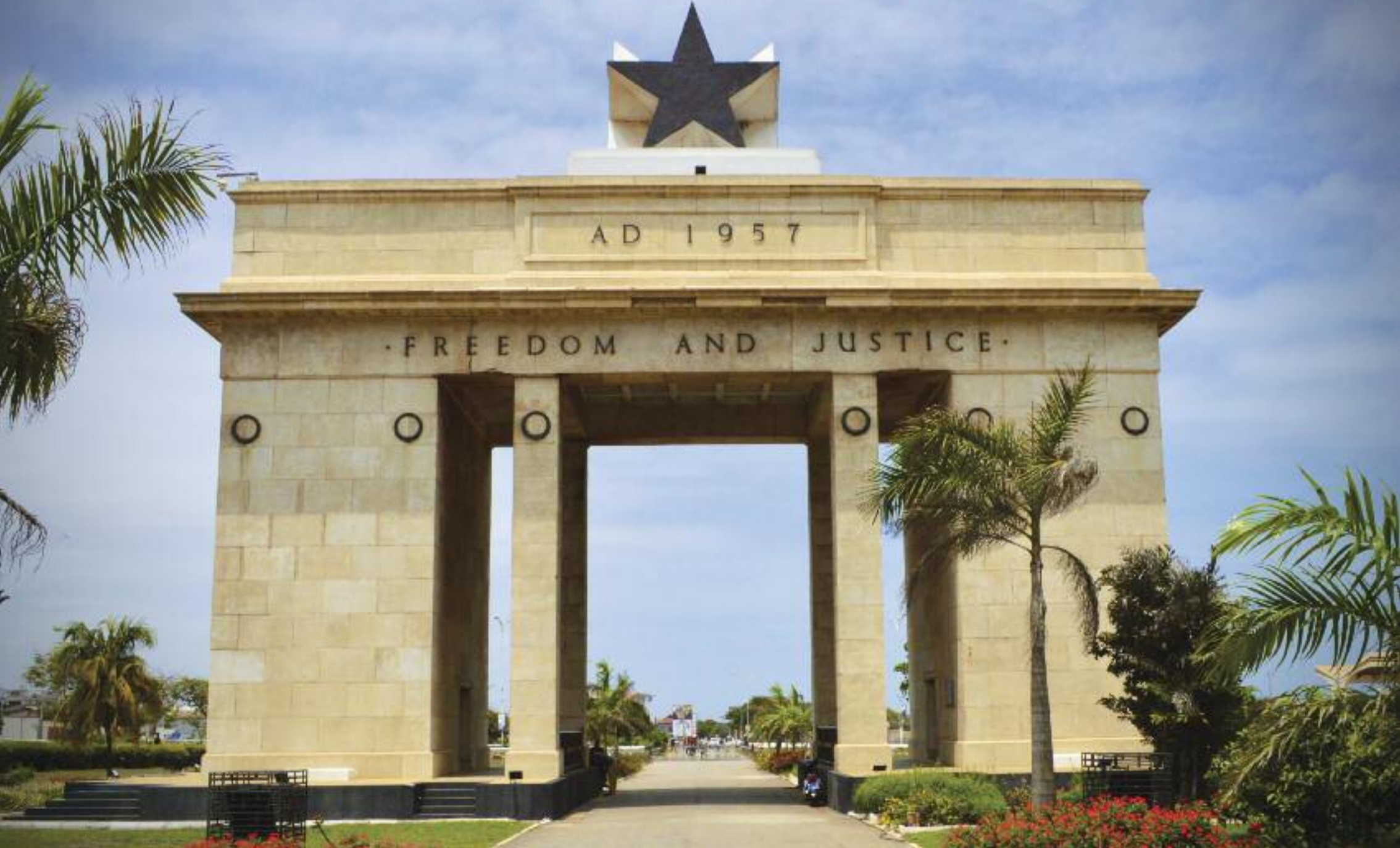
S: Vorrei andare a lavorare, se trovo una buona opportunità.

Come giovane donna che frequenta una scuola tecnica in un sistema prevalentemente orientato all'educazione maschile, incontri delle difficoltà?

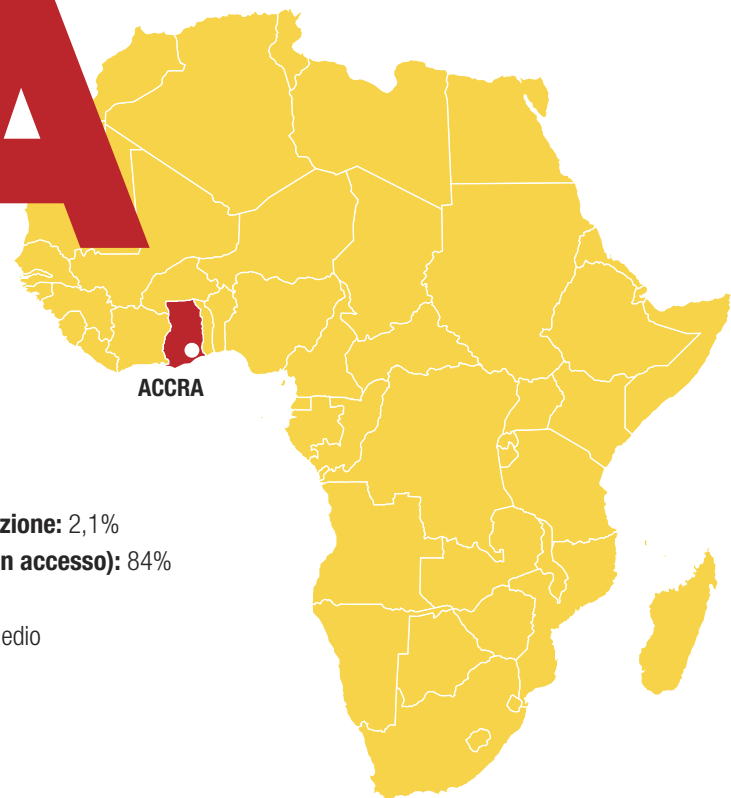
S: All'inizio avevo qualche timore, ma



Il progetto rappresenta in concreto l'SDG 17 "Partnerships per gli obiettivi", in cui autorità pubbliche centrali e locali, imprese d'energia e entità no profit, hanno lavorato insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni e per assicurare benefici di lungo termine a favore della popolazione.



GHANA



Area: 238.500 Km²
Popolazione: 31 milioni
Crescita annua della popolazione: 2,1%
Accesso all'elettricità (% con accesso): 84%
Anni di scuola previsti: 11,5
Indice di sviluppo umano: medio

Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database



Eni, entrata per la prima volta in Ghana nel 1960, ha ripreso le proprie attività upstream nel 2009 concentrandosi nel deep offshore. In particolare, il progetto Offshore Cape Three Points (OCTP), la cui produzione di gas è interamente destinata alla rete nazionale, contribuisce a garantire l'accesso all'elettricità a tutto il paese. In questo contesto, Eni ha intrapreso interventi di ripristino dei mezzi di sussistenza e di sostenibilità, sulla base di un protocollo d'intesa firmato da Eni con l'Ellembelle District Assembly e il Paramount Chief delle comunità locali, per l'attuazione di un progetto di sviluppo locale multisettoriale, volto a promuovere benessere e crescita economica in 10 comunità costiere nell'area di influenza del progetto OCTP, nella Western Region del Ghana. Il progetto promuove l'accesso all'energia pulita, all'educazione, all'acqua potabile e all'igiene, contribuisce alla formazione di competenze locali e alla creazione di nuove imprese per la diversificazione dell'economia delle famiglie



Per saperne di più visita eni.com



TIMELINE: 2020 – in corso

OBIETTIVO: promuovere l'accesso a un'energia più pulita e accessibile attraverso la produzione e commercializzazione di sistemi di cottura migliorati, certificati e di qualità in 10 comunità costiere del distretto di Ellembelle, in Western Region (circa 3.000 famiglie). Attraverso l'introduzione di sistemi di cottura alternativi a quelli tradizionali si intende inoltre contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro e sviluppo della microimprenditorialità locale.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1 campagna di sensibilizzazione su sistemi di cottura migliorati:
 - 40 persone formate,
 - 10 forum realizzati,
 - 2.900 famiglie raggiunte;
- oltre 600 fornelli migliorati distribuiti;
- 28 artigiani formati;
- 1 business model progettato.



RURAL CLEAN COOKING, PER UNA CUCINA PULITA



Il progetto Rural Clean Cooking prevede un'attuazione graduale: una campagna di sensibilizzazione sulla cucina pulita e sull'uso di fornelli migliorati, che nel 2021 ha raggiunto 2.900 famiglie, corredata dalla prova sul campo di oltre 600 campioni di fornelli migliorati, di vari modelli, presso 10

comunità costiere del distretto di Ellembelle, nella Western Region. Sulla base delle evidenze raccolte nella fase di prova si è definito un progetto su larga scala che si propone di raggiungere circa 3.000 famiglie cui garantire l'accesso a fonti di energia standard e moderne, e di ridurre l'esposi-

zione ai fumi tossici del legno e lo sfruttamento delle foreste. Il progetto è regolato da un protocollo d'accordo firmato con World Bank Ghana nel febbraio 2020, con l'obiettivo di sviluppare iniziative congiunte volte alla promozione di fornelli migliorati e più efficienti alimentati da combustibili

legnosi. Il loro utilizzo riduce l'esposizione ai fumi tossici del combustibile e lo sfruttamento incontrollato delle foreste.

Il progetto è implementato con Ghana Alliance for Clean Cookstoves (GHACCO) attraverso un accordo di cooperazione.

FORMAZIONE E SOSTEGNO AGLI IMPRENDITORI



Eni contribuisce alla creazione di capacità e opportunità di diversificazione economica, a livello locale e con diverse iniziative, tra cui il progetto Okuafo Pa, il cui centro di formazione, inaugurato nel 2019, è finalizzato a promuovere la diversificazione economica nel settore agricolo attraverso la formazione e il sostegno agli imprenditori. Il percorso formativo, sviluppato in collaborazione con le università locali, prevede modelli dedicati agli agricoltori e un piano di studi rivolto ai futuri imprenditori.

L'intervento del progetto OCTP dedicato alla diversificazione economica è parte integrante dell'accordo di cooperazione tra Eni e Ghana Enterprises Agency (ex National Board for Small Scale Industries) per l'attuazione del progetto di sviluppo dell'imprenditorialità nell'ambito della promozione della diversificazione economica del progetto di sviluppo locale (2020-2022), facente parte della strategia d'investimento comunitario (Community Investment Strategy, CIS) del progetto OCTP.



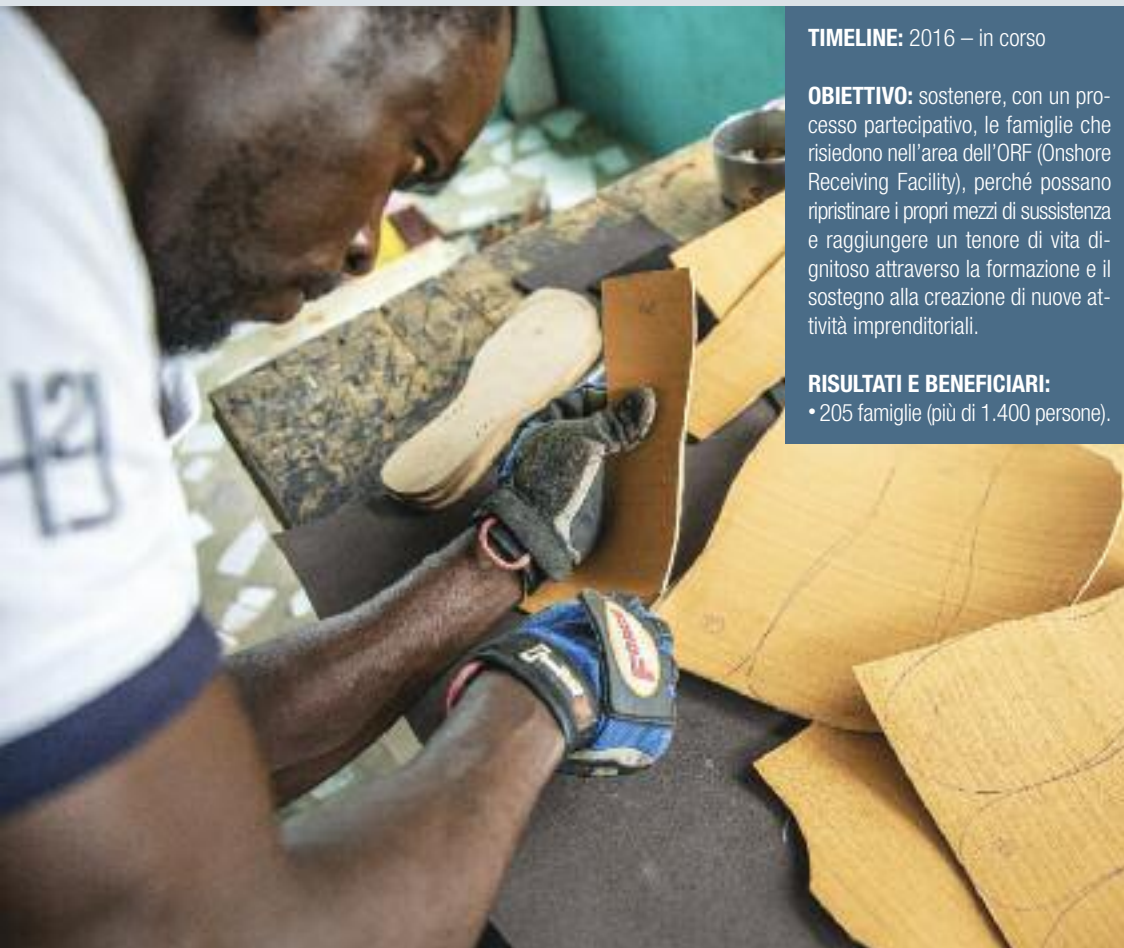
TIMELINE: 2019 – in corso

OBIETTIVO: contribuire a porre fine a ogni forma di povertà, a fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, a incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, a rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Infine, attraverso Okuafo Pa Eni concorre al raggiungimento dell'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze, la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie e garantiamo modelli sostenibili di produzione e di consumo.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 800 studenti previsti ogni anno;
- 40 ettari di campus;
- 37 ettari dedicati ad attività agricole;
- 24 aule;
- 2 serre di 250 m² ciascuna;
- 1 pollaio di 500 m²;
- 200 lavoratori impiegati nella costruzione del campus;
- 100 dipendenti degli uffici amministrativi del campus.

LIVELIHOOD RESTORATION PLAN: IN GHANA PER CREARE VALORE



TIMELINE: 2016 – in corso

OBIETTIVO: sostenere, con un processo partecipativo, le famiglie che risiedono nell'area dell'ORF (Onshore Receiving Facility), perché possano ripristinare i propri mezzi di sussistenza e raggiungere un tenore di vita dignitoso attraverso la formazione e il sostegno alla creazione di nuove attività imprenditoriali.

RISULTATI E BENEFICIARI:
• 205 famiglie (più di 1.400 persone).

Il Livelihood Restoration Plan (LRP) è un programma di ripristino dei mezzi di sussistenza delle famiglie che svolgevano attività agricole nell'area dell'impianto di ricezione onshore attuato – nel rispetto degli standard IFC, WBG – in collaborazione con la World Bank, a beneficio delle famiglie residenti nell'area dell'impianto di ricezione onshore (Onshore Receiving Facility, ORF), perché possano ripristinare i propri mezzi di sussistenza o adottarne di nuovi per sostenere il proprio sviluppo socioeconomico. Il programma ha finora sostenuto 205 famiglie (circa 1.400 persone) nell'avvio di nuove attività imprenditoriali, e sta promuovendo il dinamismo del distretto generando un positivo effetto a catena. Il progetto non solo ha provveduto alla compensazione per i beni perduti, consentendo

alle famiglie di ripristinare/sostituire forme di sussistenza perdute o di mettere in atto nuovi modi di sussistenza, ma ha anche attuato interventi mirati, come la formazione sulla gestione finanziaria (FMT, Financial Management Training), pensata per assicurare ai partecipanti la capacità di gestire il reddito, e il Transitional Support Full Food Aid (TSFFA), volto a evitare l'impovertimento dei beneficiari. Il progetto ha inoltre lanciato un intervento di supporto allo sviluppo imprenditoriale attraverso la costituzione di piccole imprese di due tipologie: 1) attività di produzione primaria legate al suolo, quali coltivazioni, allevamento del bestiame e piscicoltura; 2) attività a valore aggiunto non legate al suolo, quali trasformazione e lavorazione dei prodotti.



TIMELINE: 2018 – in corso

OBIETTIVO: promuovere l'accesso ad un'educazione equa e inclusiva e a opportunità di apprendimento di qualità, con particolare attenzione ai bambini disabili e agli altri gruppi vulnerabili.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 36 insegnanti formati;
- 750 alunni beneficiari raggiunti;
- 8 borsisti/ex alunni formati e assegnati a scuole specifiche;
- 1 STEM CAMP e 1 progetto capstone realizzati da ex alunni operanti come docenti (biblioteca, pittura e sviluppo delle capacità umane).

L'esito della formazione è stato evidenziato dai risultati del Basic Education Certificate Examination (BECE), l'esame di stato, del 2021, con un tasso di promozione del 100 per cento per la Basic School di Sanzule/Krisan e la Junior High School di Eikwe, e un importante miglioramento per la Basic School di Anyanzinli, in cui le promozioni sono aumentate di oltre il 50 per cento.

ACCESSO ALL'EDUCAZIONE NELLA WESTERN REGION



Per promuovere l'accesso all'educazione dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili e contribuire al miglioramento degli standard educativi scolastici, Eni ha definito numerose iniziative con le comunità interessate, tra cui la ristrutturazione delle strutture scolastiche (aule scolastiche, spazi per il personale, servizi igienici, spazio giochi e campi sportivi, biblioteche, mense, installazione di pannelli solari), e la formazione del personale docente, amministrativo e scolastico in generale. Nella prima fase di miglioramento degli standard educativi, avviata nel 2018, la formazione del personale scolastico è stata affidata all'organizzazione non governativa Lead For Ghana. Il progetto prevede il supporto all'attività

didattica da parte di ex alunni debitamente qualificati e sessioni di sviluppo professionale periodiche (PD, Professional Development) rivolte ai dirigenti scolastici e agli insegnanti in forza presso le scuole di livello base selezionate per il progetto. Nel giugno 2021 è stato avviato l'intervento infrastrutturale per il miglioramento delle condizioni delle scuole di base delle 10 comunità target del progetto OCTP: servizi idraulici e igienico-sanitari, mense scolastiche, spazi per il personale, pannelli solari, impianti sportivi. Entro la fine del progetto è prevista la costruzione/revamping di 10 scuole tra primarie e secondarie, e si stima che di questi interventi beneficeranno 2.700 studenti e 100 insegnanti.

ACQUA POTABILE SICURA



Eni, per conto dei partner del progetto OCTP, GNPC e Vitol, ha contribuito all'approvvigionamento di acqua potabile sicura di tre comunità nel distretto di Ellembele: Sanzule (compreso il villaggio di Anwonlakrom), Krisan e Bakanta.

Nel dicembre 2018 Eni ha completato il progetto pilota per l'approvvigionamento idrico delle comunità di Bakanta, Sanzule e Krisan, realizzando la costruzione di un pozzo d'acqua, con un processo di trattamento (impianto di purificazione per osmosi inversa) e punti di distribuzione presso le tre comunità, il tutto alimentato da un impianto a energia solare. Nel 2021, la rete e il sistema di approvvigionamento idrico sono stati migliorati con la costruzione di tre nuovi punti di erogazione a Sanzule, l'estensione di un

collegamento della scuola di Sanzule/Krisan al sistema di approvvigionamento idrico, la ristrutturazione dell'impianto di trattamento e il ripristino dei punti di erogazione. È stato inoltre istituito il Water Board Committee, l'ente per la gestione idrica, con il compito di garantire la sostenibilità del progetto.



TIMELINE: 2018-2021

OBIETTIVO: contribuire a promuovere l'accesso all'acqua potabile delle comunità nell'area d'intervento diretto del progetto OCTP.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 7 punti di accesso all'acqua costruiti o rinnovati;
- 5.000 persone con accesso all'acqua potabile.

La gestione del progetto è affidata al Community Water Management Committee, la commissione comunitaria per la gestione idrica.



LA SALUTE MATERNA E INFANTILE



TIMELINE: 2012-2017

OBIETTIVO: contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di assicurare la salute e il benessere della popolazione.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 300.000 beneficiari del progetto;
- 1 idroambulanza donata;
- 8 ambulatori resi operativi;
- 10 Centri di Salute rinnovati;
- 4 ambulanze donate;
- 1 sala operatoria realizzata presso l'Half Assini Hospital;
- 1 veicolo 4x4 attrezzato per le emergenze.

Dal 2012 al 2017 Eni Foundation ha dato vita a un progetto volto a migliorare la salute materno-infantile in tre distretti del Paese. Eni ha esteso i servizi sanitari di base in otto aree poco servite con programmi di vaccinazione e formazione, rafforzato l'emergenza ostetrica e neonatale in dieci Centri di Salute, costruito e ristrutturato ospedali e ambulatori e accompagnato il personale a un corretto monitoraggio dei dati e delle procedure amministrative.



LA RISPOSTA AL COVID-19

TIMELINE: 2020-2021

OBIETTIVO: contribuire alla risposta alla pandemia di Covid-19, con un quadro congiunto di intervento e collaborazione con le autorità competenti, per rafforzare la risposta attuale e futura del sistema sanitario, a beneficio indiretto dell'intero paese.

RISULTATI E BENEFICIARI:

Impatto su tutto il paese grazie alla collaborazione con il servizio sanitario nazionale del Ghana, il "Korle Bu Teaching Hospital" di Accra (ospedale pubblico di 3° livello, riferimento per il sud del paese) e il "St. Martin de Porres" di Eikwe, nel distretto di Ellembele.

- 8 tra ventilatori polmonari e monitor paziente;
 - 10.000 pezzi tra materiali di consumo e DPI;
 - 20.000 test anti Covid-19.
- Attrezzature del "Korle Bu Teaching Hospital" di Accra:
- 1 tenda medica da 30 posti letto;
 - 4 bagni prefabbricati;
 - 20 monitor paziente;
 - 2 ecografi con sonda cardiaca.

La parola ai protagonisti

L'ACCESSO ALL'EDUCAZIONE, LE SCUOLE DI FORMAZIONE PER VALORIZZARE LA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE, GLI AMBULATORI PER CAPILLARIZZARE L'ASSISTENZA SANITARIA, GLI STRUMENTI PER UNA CUCINA EFFICIENTE. LE TESTIMONIANZE DEI BENEFICIARI





Ho fatto la scuola di sartoria, ma poi non ho ricevuto nessun supporto, così, quando è arrivata quest'azienda e mi hanno interpellato, ho risposto che amo ancora cucire, che lo amerò sempre, perché è il mio lavoro. Mi hanno costruito un negozio, mi hanno dato le attrezzature necessarie e così ho iniziato a lavorare. Mi hanno anche dato della formazione, insegnandomi come guadagnare e come gestire e risparmiare il denaro. Non capita tutti i giorni che qualcuno ti aiuti a mettere in piedi un'attività. Bisogna anche essere forti e usare il cervello in modo che chi ha investito su di te veda dei risultati positivi. Piano piano ho cominciato a sostenermi vendendo gli abiti che realizzo. E poi, se, per grazia di Dio, riesco a risparmiare



un po', potrò chiedere un prestito per il commercio e ampliare la mia attività. Grazie al mio lavoro sono in grado di provvedere ai miei figli e potrò sostentarmi fino al giorno in cui Dio mi porterà in un posto migliore. Desidero davvero ringraziarvi, perché non tutti avranno un'opportunità simile. Chi altri mai ti costruisce una casa? Nessun altro lo farà, nessun altro ti aiuterà per tre anni, ti costruirà una casa, ti darà una macchina e tanto altro. Certo, la vita è ancora difficile, ma non più come una volta.

JOYCE ADAYI SARTA
[LIVELIHOOD RESTORATION PLAN]

I miei genitori non potevano permettersi la scuola per saldatori perciò quando mi si è presentata questa opportunità ho deciso di provare. Eni mi ha dato la possibilità di fare pratica presso un mastro saldatore. Tra poco lascerò il suo laboratorio e aprirò il mio. Ho tutti gli attrezzi e l'intenzione di formare chiunque voglia imparare.

MABEL SALDATRICE
[LIVELIHOOD RESTORATION PLAN]



A doro quel guizzo negli occhi dei bambini quando capiscono il loro valore. Vorrei essere per loro una forza trainante, aiutarli a cambiare la traiettoria della loro vita: con questo progetto posso farlo.

HIKIMATU SULEMANA PARTECIPANTE AL PROGETTO EDUCATIVO NELLA WESTERN REGIONE DEL GHANA

Credo fortemente nella lezione di Nelson Mandela. Ci ha insegnato che l'educazione è l'arma più potente per cambiare il mondo. Vedo molte ingiustizie e disuguaglianze nel nostro sistema educativo. Abbiamo bisogno dei giovani per cambiare questa narrativa.

NANA YAA AKYIAA PARTECIPANTE AL PROGETTO EDUCAZIONE NELLA WESTERN REGION DEL GHANA



Negli ultimi mesi ho imparato molto sulla cultura locale. Sono ormai consapevole di come la cultura modella e influenza la mentalità delle persone, e posso quindi comprendere meglio i miei studenti e la comunità in cui vivo.

LORD BOBBIE HOLALI PARTECIPANTE AL PROGETTO EDUCATIVO NELLA WESTERN REGION DEL GHANA

Abbiamo costruito otto ambulatori di base (Community-based Health Planning and Services - CHPS compounds) dotati di acqua potabile ed elettricità. In questi ambulatori le madri e i bambini trovano una prima risposta ai loro problemi di salute, in questi ambulatori vacciniamo i nostri bambini.

GIADA NAMER PROJECT MANAGER
ENI FOUNDATION
[PROMOZIONE DELLA SALUTE IN GHANA]



Il protocollo d'intesa consentirà a Eni, alla Banca Mondiale e alle comunità costiere della Western Region di beneficiare reciprocamente delle esperienze, delle risorse e del valore aggiunto apportato da ogni partecipante al progetto per trovare soluzioni efficaci, sostenibili e a lungo termine a problemi ambientali e sociali concreti. L'iniziativa rientra nella strategia di Eni volta a mettere a frutto le migliori pratiche internazionali attraverso partnership strategiche con organizzazioni, istituzioni e agenzie nazionali e internazionali.

ROBERTO DANIELE MANAGING DIRECTOR
ENI GHANA [RURAL CLEAN COOKING]



IRAQ

Area: 435.100 Km²

Popolazione: 40,22 milioni

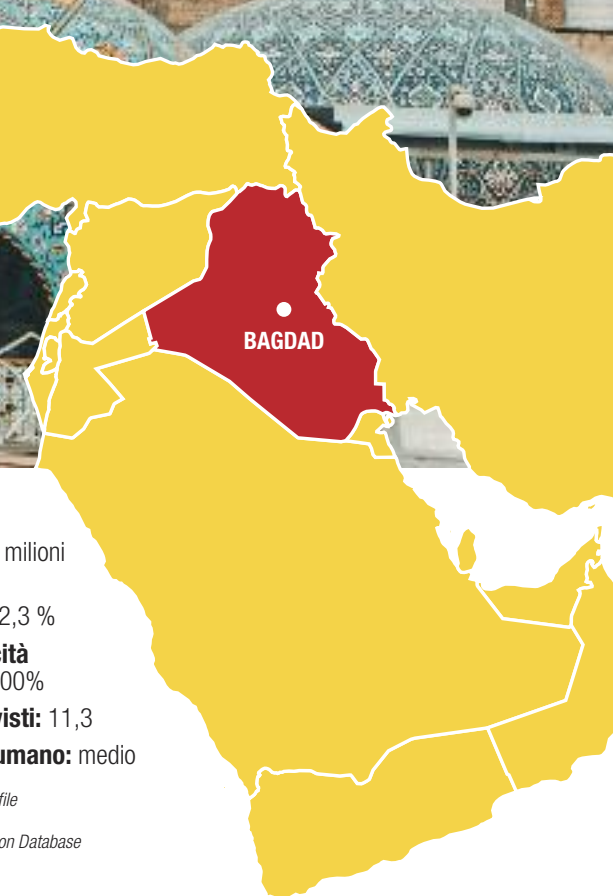
**Crescita annua
della popolazione:** 2,3 %

**Accesso all'elettricità
(% con accesso):** 100%

Anni di scuola previsti: 11,3

Indice di sviluppo umano: medio

Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database





In Iraq dal 2009 con attività di sviluppo di idrocarburi, Eni collabora per creare benessere e stabilità, accompagnando il Paese nel miglioramento dei servizi del sistema sanitario della città di Bassora per adeguarli agli standard internazionali. L'azienda sta inoltre portando avanti sul territorio iniziative di sostegno alla scolarizzazione: è stata inaugurata la scuola superiore Al Burjesia che ospiterà fino a 900 studentesse e, nel 2020, sono state avviate le attività per la costruzione di una nuova scuola a Zubair City. Continuano infine attività di revamping di due impianti di acqua, per arrivare alla distribuzione di circa 30 milioni di litri di acqua potabile al giorno



Per saperne di più visita eni.com

ACCESSO ALL'ACQUA, IL SOSTEGNO A BASSORA



Secondo l'Unicef, a causa di una combinazione di fattori di rischio socioeconomico e climatico, alcuni dei governatorati più colpiti dalla scarsità d'acqua si trovano nella parte meridionale del paese. Tra questi vi è Bassora, che conta 4,5 milioni di abitanti. Il Piano di sviluppo nazionale iracheno (2018-2022) individua obiettivi specifici per affrontare la situazione idrica nel paese, tra cui fornire acqua potabile secondo gli standard internazionali sul consumo pro capite, rinnovare le reti di acqua pulita e migliorarne la distribuzione, migliorare le competenze dei dipendenti per stare



al passo con la gestione e l'attuazione di progetti idrici moderni. In considerazione di quanto sopra, l'irachena Basra Oil Company (BOC) ed Eni, in accordo con le autorità locali, stanno supportando il piano del paese per far fronte alla crisi idrica del

governatorato di Bassora con la realizzazione di due progetti infrastrutturali: l'impianto di trattamento delle acque di Al Baradhiya (entro luglio 2022) con l'installazione di due nuovi treni di trattamento con capacità di 800 m³/h di acqua potabile e il revamping dell'impianto di osmosi inversa di Al Burjesia per la produzione di 400 m³/h di acqua potabile (distretto di Zubair). Eni sta inoltre operando con diversi partner del settore idrico, per fornire le conoscenze e gli strumenti necessari a garantire la sostenibilità a lungo termine degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

TIMELINE: 2020 – in corso

OBIETTIVO: assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari per la popolazione del governatorato di Bassora ad Al Baradhiya (governatorato di Bassora).

RISULTATI E BENEFICIARI:

- due nuovi treni di trattamento con capacità di 800 m³/h di acqua potabile installati ad Al Baradhiya;
- impianto di osmosi inversa di Al Burjesia per la produzione di 400 m³/h di acqua potabile (distretto di Zubair) ammodernato;
- circa 89.000 persone beneficeranno della fornitura di acqua potabile.



TIMELINE: 2015-2021

OBIETTIVO: aumentare l'accesso all'educazione primaria e secondaria degli studenti e studentesse di Al Zubair attraverso il miglioramento dell'ambiente scolastico.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 20 scuole riabitate – oltre 15.000 studenti raggiunti;
- costruzione della scuola secondaria di Al Burjesia.

UNA STRATEGIA PER L'EDUCAZIONE



Per contribuire ad aumentare l'accesso all'educazione nelle scuole nel Governatorato di Bassora /Distretto di Zubair, Eni ha dato vita a una partnership tra Ministry of Oil, Basra Oil Company (BOC) e le autorità locali del settore educativo.

L'Iraq aderisce all'Agenda per lo sviluppo delle Nazioni Unite, che per il settore educativo prevede di "costruire e potenziare le strutture educative che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". In linea con tale obiettivo, BOC ed Eni hanno progettato una strategia per l'educazione che opera sulle infrastrutture scolastiche in due modi: 1) ristrutturazione e potenziamento delle strutture esistenti per la loro messa a norma; 2) costruzione di nuove infrastrutture scolastiche in linea con le più recenti

tecnologie sostenibili, tenendo conto dei parametri nazionali e del contesto culturale, per affrontare una situazione cronica di sovraffollamento; più di 20 scuole tra primarie e secondarie sono state ristrutturate in modo utile a risolvere il problema del sovraffollamento.

La scuola superiore Al Burjesia, inaugurata a gennaio 2020, rappresenterà un ambiente di apprendimento sicuro e salubre per 900 studentesse. La struttura, testimonianza tangibile di questa partnership, è stata adattata per i bambini disabili ed è dotata di corrente elettrica, collegamento a Internet, personal computer, acqua potabile e strutture igienico-sanitarie. Inoltre, tra il 2021 e il 2025, tramite il progetto Teach For Future, Eni e BOC contribuiranno a migliorare la qualità dell'insegnamento a favore degli studenti della scuola primaria della Municipalità di Zubair.

UNA CENTRALE ELETTRICA PERMANENTE



Il progetto Permanent Power Generation Plant (PPG) è nato in origine per soddisfare il fabbisogno elettrico degli impianti Oil & Gas del campo di Zubair in rete isolata. In generale, per soddisfare l'elevata domanda di energia di Bassora, e in particolare per far fronte alle interruzioni di corrente, BOC ed Eni hanno ampliato l'ambito del progetto con la costruzione di una nuova linea di trasmissione aerea specificamente progettata e realizzata per collegare la centrale elettrica permanente (PPG) alla rete nazionale irachena. La linea di trasmissione aerea è stata eretta appositamente per deviare alla provincia di Bassora, quando necessario, tutta l'elettricità generata dalla centrale di Zubair.

TIMELINE: 2017-2021

OBIETTIVO: assicurare l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni con la progettazione, ingegnerizzazione, costruzione e messa in servizio di una centrale elettrica e la fornitura di attrezzature.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- capacità complessiva di 500 MW, con possibilità 600 MW, che soddisfa il fabbisogno di Zubair;
- sviluppo delle capacità e creazione di posti di lavoro, 400 MW evacuati alla rete nazionale irachena, per raggiungere 2.409.639 persone.

SERVIZI SPECIALISTICI PER LA SALUTE



L'attuale situazione sanitaria del sud dell'Iraq, specialmente delle strutture governative e pubbliche, non permette un accesso equo e conforme allo standard internazionale a molte specializzazioni mediche. Nel 2017 Eni ha dato vita ad iniziative per sostenere l'Health Directorate del Governatorato di Bassora. Tra gli obiettivi del progetto vi sono lo sviluppo dei servizi specialistici, il miglioramento delle infrastrutture destinate alla cura, con la costruzione del New Nuclear Medicine Ward, il primo centro di diagnostica oncologica nucleare governativo del sud dell'Iraq, e la formazione del personale.

TIMELINE: 2017 – in corso

OBIETTIVO: migliorare l'accesso alla diagnostica nucleare, aumentare gli screening oncologici e cardiologici, dare al sud dell'Iraq un centro di medicina nucleare di eccellenza a supporto della diagnostica e della cura di vari settori medici.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- costruzione di un centro di medicina nucleare all'avanguardia;
- creazione e formazione di un team medico sotto la supervisione del team di medicina nucleare dell'ospedale Niguarda di Milano;
- 4 milioni possibili beneficiari nel sud dell'Iraq.

UN SOSTEGNO PER IL SISTEMA SANITARIO



Il progetto Basrah Cancer Children Hospital ha lo scopo di sostenere il sistema sanitario locale e include la ristrutturazione delle strutture essenziali dell'ospedale pediatrico preesistente, e anche i supporti per processo di know-how exchange, supporto e formazione del team ospedaliero da parte dell'Ospedale Pediatrico Giannina Gaslini di Genova. Nel frattempo, il progetto sosterrà anche la costruzione di un nuovo padiglione dedicato all'oncoematologia pediatrica, con 25 posti letto e postazioni a isolamento selettivo su due livelli. Il nuovo padiglione dell'ospedale permetterà un aumento del 30% dei ricoveri.

TIMELINE: 2018 – in corso

OBIETTIVO: migliorare l'accesso al servizio sanitario, in particolare fornendo supporto diagnostico e terapeutico nei settori della medicina del cancro infantile.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 700 pazienti che il Basrah Cancer Children Hospital può ricevere tra visite e ricoveri;
- 4 milioni di abitanti del Governatorato di Bassora e zone limitrofe compresi nel bacino d'utenza dell'ospedale.

La parola ai protagonisti

IL PROGETTO TEACH FOR FUTURE, PROMOSSO DA ENI E BASRA OIL COMPANY, PUNTA A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DELLA MUNICIPALITÀ DI ZUBAIR

Tutti ormai sappiamo che l'istruzione rende ognuno di noi capace di creatività e innovazione. E il progetto educativo che l'Eni vuole intraprendere (TeachForFuture: the future of Zubair is in my classroom today), è volto a migliorare il livello dell'istruzione generale a Bassora, e nel distretto di Zubair in particolare, e a migliorare il rendimento scolastico dei bambini. Per l'attuazione di questo grande progetto confidiamo nella collaborazione e negli sforzi concertati di tutte le parti coinvolte. L'unica differenza tra società avanzate e arretrate è la percentuale d'istruzione: dobbiamo tutti unirici per quest'obiettivo. A nome delle nostre comunità del distretto di Zubair, ringraziamo l'Eni per il suo continuo supporto al settore dell'istruzione, e, con l'aiuto di Dio, confidiamo nel successo di questo programma.

HASSAN HACHAM DIRETTORE DI ZUBAIR EDUCATION



LA RISPOSTA AL COVID-19



DISTRIBUZIONE DI PACCHI ALIMENTARI AL FINE DI LIMITARE LE USCITE E LE AGGREGAZIONI NEL PERIODO DI RAMADAN

- Consegna di 5.000 di pacchi alimentari distribuiti a Zubair City a beneficio di 2.500 famiglie

DONAZIONE A SUPPORTO DELLA DAD PER L'UNIVERSITÀ DI BASSORA AGLI STUDENTI CON DIFFICOLTÀ DI CONNESSIONE

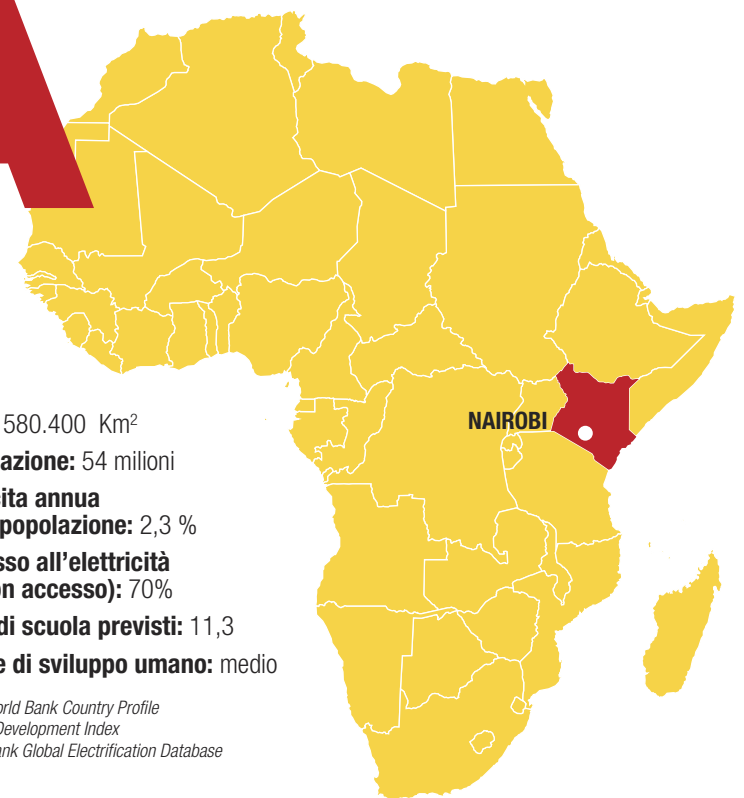
- Donazione di 60 laptop
- Donazione di 400 Huawei Pad con sim associata
- Sistema server di supporto

SUPPORTO ALLE COMUNITÀ VULNERABILI TRAMITE KIT DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE) E DESCRIZIONE DELLE CORRETTE MANOVRE IGIENICHE DURANTE IL PERIODO COVID-19

Il progetto ha adattato le attività in corso, in particolare quelle relative alla salute per le comunità, estendendo l'area target e il bacino di beneficiari, circa 5.000, per comunicare e diffondere i messaggi relativi alla prevenzione del Covid-19. Sono state realizzate campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del Covid-19.



KENYA



Area: 580.400 Km²
Popolazione: 54 milioni
Crescita annua della popolazione: 2,3 %
Accesso all'elettricità (% con accesso): 70%
Anni di scuola previsti: 11,3
Indice di sviluppo umano: medio

Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database



Eni opera in Kenya dal 2013, con attività di esplorazione offshore e con iniziative industriali che supportano la filiera per la produzione di biocarburanti in chiave di economia circolare e decarbonizzazione.

Eni si impegna a migliorare la qualità della vita delle comunità locali attraverso progetti di accesso all'energia e iniziative per lo sviluppo socioeconomico del territorio, come quella che ha visto la realizzazione di un impianto di dissalazione a energia solare per garantire alla popolazione l'accesso all'acqua nella Contea di Lamu.

A luglio 2021 Eni ha siglato due Memorandum of Understanding (MoU), uno con la sede di Nairobi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) – per individuare possibili opportunità di futura collaborazione in settori chiave per lo sviluppo del Paese quali agricoltura e catene del valore, dell'ambiente, della salute, della formazione professionale, nonché dell'accesso all'energia/energia verde e all'innovazione – e uno con il Governo del Kenia attraverso il Ministero del Petrolio e delle Attività Minerarie per promuovere il processo di decarbonizzazione e contrastare il cambiamento climatico attraverso un nuovo modello industriale che integra pienamente l'economia circolare lungo l'intera filiera per la produzione di biocarburanti



Per saperne
di più visita
eni.com

ENI A DADAAB: ENERGIA PER L'EDUCAZIONE



Creato nel 1991 sul territorio della Contea di Garissa dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per ospitare le popolazioni somale in fuga dalla guerra civile, il campo di Dadaab oggi è composto di 5 campi profughi per un totale di oltre 420.000 rifugiati. Il 60% della popolazione ha meno di 18 anni, meno del 50% frequenta la scuola e il 61% non ha accesso all'energia.

La storia di Eni a Dadaab nasce nel 2015, quando l'AD Claudio Descalzi, nel corso di un'iniziativa organizzata dalla Vodafone Foundation, ha potuto dialogare con un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 22 anni provenienti dal campo profughi. Di lì a breve, Eni ha realizzato una serie di attività per migliorare l'accesso all'educazione nel campo attraverso la fornitura di energia solare alle strutture prive di corrente elettrica. Sono state illuminate undici scuole e sono stati installati i primi impianti solari, con circa diecimila persone che hanno così potuto imparare a leggere e scrivere.

L'analisi esecutiva del progetto è stata elaborata in collaborazione con UNHCR e il Ministero dell'Energia e del Petrolio del Kenya e la Fondazione AVSI - People for development.

A causa del lockdown proclamato dal Governo del



Kenya a seguito della pandemia di Covid-19, le scuole del campo sono state chiuse. AVSI ha sviluppato e implementato metodi alternativi per diffondere le informazioni riguardanti il Covid-19 e ha introdotto metodologie di apprendimento e didattica a distanza che salvaguardassero la salute di insegnanti, bambini, genitori e assistenti.

Grazie al lavoro fatto precedentemente da Eni è stato possibile creare un contesto valido in cui le attività sono potute proseguire.

TIMELINE: 2015 – 2018

OBIETTIVO: migliorare l'accesso all'energia delle comunità scolastiche più vulnerabili creando un ambiente scolastico favorevole all'apprendimento.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 120 pannelli solari installati su 11 edifici scolastici;
- 40 kW di energia solare installati;
- 11 scuole primarie in cui arriva l'energia (ogni scuola ha oggi a disposizione elettricità per 8 ore continuative);
- presenza di almeno 12 insegnanti per scuola (in media);
- 16% di crescita del numero degli allievi tra il 2017 e il 2018;
- 47 computer e 11 stampanti (con fotocopiatrice) ricevuti in dotazione dalle scuole;
- 10.000 studenti beneficiari.

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE



Grazie al primo studio idrogeologico condotto nell'isola di Pate, situata nella contea di Lamu, Eni ha scoperto che nessuno degli oltre 200 pozzi presenti nell'area forniva acqua dolce. Sono stati realizzati dunque altri due pozzi, ognuno profondo duecento metri, nei villaggi di Siyu e Pate, ma le analisi di laboratorio hanno indicato che l'acqua era ancora inadeguata al consumo umano. Per questo motivo ulteriori fondi sono stati destinati alla costruzione di un impianto di dissalazione per risolvere il problema. Da allora, l'acqua dell'impianto di dissalazione è stata convogliata per servire meglio i villaggi e le comunità vicine. Infine, è stata progettata un'unità a osmosi inversa alimentata interamente a energia solare e in grado di produrre circa 20.000 litri di acqua al giorno.

TIMELINE:
2015-2018

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie attraverso la costruzione di un impianto di dissalazione a osmosi inversa alimentata interamente a energia solare.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1 dissalatore a osmosi inversa costruito;
- 20.000 litri di acqua al giorno prodotti dal dissalatore;
- 2.000 abitanti della comunità di Siyu hanno accesso all'acqua;
- 6.500 persone beneficiano dell'impianto nei periodi di siccità.

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO



Nel 2020 Eni ha supportato il programma di accelerazione di impresa realizzato a Nairobi in Kenya dalla Fondazione E4Impact. Dal 2018 l'acceleratore ha supportato 40 aziende (il 40% gestite da donne). Il progetto, al quale Eni ha contribuito erogando seed grants alle start-up più promettenti, è stato finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Grazie all'acceleratore E4Impact che ha creato e gestito l'iniziativa e che promuove lo sviluppo di una nuova generazione di imprenditori e imprenditrici,

dal 2018 Eni ha supportato un programma che offre alle aziende selezionate la possibilità di diventare catalizzatori di cambiamento a livello sociale e ambientale, facendo leva sulle loro buone pratiche, sul know-how e sulle competenze acquisite. L'iniziativa offre alle aziende la possibilità di integrare le esigenze sociali e ambientali con quelle imprenditoriali in ottica di shared value.



TIMELINE: 2018-2020

OBIETTIVO: promuovere l'imprenditorialità ad alto impatto sociale e ambientale, favorendo la crescita economica e la creazione di posti di lavoro per le nuove generazioni e promuovendo l'internazionalizzazione delle aziende in settori strategici per la collaborazione Kenya-Italia.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 40 aziende incubate;
- 20 aziende sostenute finanziariamente;
- 823.000 euro di finanziamento dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e da Eni, che ha corrisposto sovvenzioni di avviamento alle aziende più meritevoli per un totale di 150 mila euro.

La parola ai protagonisti

L'ACCELERATORE E4IMPACT PROMUOVE LA FORMAZIONE DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI IMPRENDITORI E IMPRENDITRICI. LA TESTIMONIANZA DI **MOSES KIMANI**, FONDATORE & AD DI LENTERA AFRICA, UN'IMPRESA AGRICOLA INTELLIGENTE



Quali vantaggi ha ottenuto dalla partecipazione all'incubatore? Come ha utilizzato il contributo finanziario ricevuto?

Abbiamo investito la maggior parte del contributo nella nuova linea di fertilizzanti minerali. La cosa interessante è che questi prodotti sono presto diventati dei best seller. Abbiamo destinato parte del capitale all'assunzione di un ingegnere di telerilevamento e allo sviluppo di un'applicazione mobile (CropHQ – android e ios). Il contributo finanziario ci ha anche dato la possibilità di assumere i nuovi dipendenti di cui avevamo bisogno a causa dell'ampliamento della nostra gamma di prodotti. Abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare la tecnologia satellitare realizzata dall'italiana OpenNet presso la sede dell'incubatore E4Impact Accelerator.

Che cambiamenti ha portato nella sua vita e nel suo lavoro l'incubatore?

Grazie al collegamento con la European

Space Agency ed esplorando idee su nuovi servizi basati sull'analisi satellitare delle colture e sui dati dei droni, nel 2019 abbiamo deciso di aggiungere questo nuovo servizio. Abbiamo anche avviato un dialogo con l'acceleratore Spacenet e un programma di accelerazione con Airbus, sempre nel 2019.

Come funziona questa tecnologia?

Utilizza due fonti di dati: i satelliti e i droni. Per ora i nostri clienti sono tipicamente grandi agricoltori che coltivano per l'esportazione e vogliono un monitoraggio settimanale della salute delle loro colture.

La European Space Agency acquisisce i dati, poi noi li elaboriamo con due diversi spettri luminosi per creare mappe della salute o dell'umidità del suolo.

Non volevamo però trascurare i piccoli agricoltori, quindi abbiamo sviluppato l'app CropHQ, che si usa sul cellulare.

L'app è gratuita e consente agli agricoltori di accedere ai dati meteorologici, di monitorare parassiti e malattie e di usufruire di uno strumento per la tenuta dei registri agricoli. Abbiamo anche una



piattaforma USSD per dare le informazioni meteorologiche agli agricoltori.

Quanti agricoltori la usano?

L'applicazione CropHQ conta trecento download e 120 utenti attivi. La cosa interessante è la varietà degli utenti: l'80 per cento è in Kenya, mentre il resto è in Uganda, Tanzania, Zimbabwe, Zambia e Nigeria.

Che impatto ha avuto la pandemia di Covid-19 sulla sua attività?

Abbiamo risentito soprattutto delle restrizioni ai viaggi, che condizionavano la nostra possibilità di muoverci per consegnare i fertilizzanti. Per nostra fortuna l'agricoltura è stata riconosciuta come servizio essenziale, quindi abbiamo comunque potuto proseguire la nostra attività, dotando i nostri autisti di tutti i permessi e i documenti necessari per gli spostamenti durante il lockdown.



LA RISPOSTA AL COVID-19



Donazione di disinfettante, mascherine e unità per il lavaggio delle mani alle contee di Kwale e Mombasa.





MESSICO



Area: 1.964.400 Km²
Popolazione: 129 milioni
Crescita annua della popolazione: 1,1%
Accesso all'elettricità (% con accesso): 100%
Anni di scuola previsti: 14,8
Indice di sviluppo umano: alto

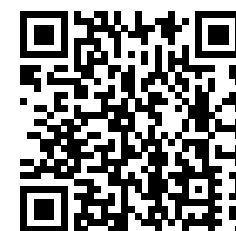
*Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database*



CITTÀ DEL MESSICO



Eni è presente in Messico dal 2006 e nel 2015 ha costituito la sua controllata Eni Mexico S. de R.L. de C.V., che attualmente detiene partecipazioni in otto blocchi (di cui sei in qualità di operatore). In particolare, Eni opera nel Blocco 1, situato nel Bacino sud orientale nella parte messicana del Golfo del Messico. In questi anni l'azienda ha messo in atto diverse iniziative sociali a sostegno delle località costiere del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco, in prossimità della zona del Progetto nel Blocco 1. La pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di queste iniziative sono state ufficializzate dalla firma, il 4 maggio 2019, di un Memorandum of Understanding (MoU) con lo stato di Tabasco, che prevede la collaborazione in cinque settori d'intervento prioritari: sicurezza, educazione, sviluppo socioeconomico e occupazione, salute e sostenibilità ambientale



Per saperne di più visita eni.com

PROGETTO PROEDU PER L'ACCESSO ALL'EDUCAZIONE



Il progetto PROEDU opera in 10 località costiere e rurali dell'area scolastica 46 del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco.

L'iniziativa mira a promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e opportunità di apprendimento di qualità, in modo da diminuire l'assenteismo, i tassi di dispersione e di abbandono scolastico e migliorare il rendimento, riducendo i fattori alla base di tali fenomeni, quali l'inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche e delle competenze didattiche dei docenti e lo scarso coinvolgimento dei genitori nel sistema educativo.

Nell'ambito del progetto PROEDU, il 12 agosto 2020 Eni e Avsi Mexico hanno firmato un accordo di cooperazione locale volto a promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità e competenze educative nell'area scolastica 46.



TIMELINE: 2020 - 2024

OBIETTIVO: promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e a opportunità di apprendimento di qualità a favore di circa 1.600 bambini. La popolazione target è costituita dai bambini tra i 6 e i 14 anni che frequentano le 13 scuole pubbliche dell'area scolastica 46 del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco. Il progetto punta a migliorare la qualità dell'educazione scolastica e a rafforzare le capacità didattiche di 60 insegnanti.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- diagnosi e baseline del sistema scolastico completate;
- 4 scuole pubbliche primarie rinnovate, a beneficio di 637 studenti;
- circa 900 persone raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione contro il Covid-19.



OSTRICOLTURA



TIMELINE: 2020 - 2021

OBIETTIVO: aumentare la produzione di ostriche e l'accesso al mercato, contribuire all'aumento del reddito degli ostricoltori del sistema lagunare.

Nello stato di Tabasco, il settore della pesca e dell'acquacoltura è in costante crescita e contribuisce alla produzione nazionale nella misura del 2,4%. L'area d'influenza di Eni si trova in prossimità del sistema lagunare Carmen – Pajonal – Machona, che conta nove cooperative di ostricoltori; il sistema lagunare vede la presenza di circa 200 specie, di cui 8 di grande rilevanza commerciale, con le ostriche al primo posto.

Eni punta a migliorare la sicurezza e l'igiene della produzione e il processo di monitoraggio della qualità dell'acqua con l'introduzione di competenze tecnico-scientifiche aggiornate, di tecniche di coltivazione nuove e più efficaci e di infrastrutture più produttive. A tal fine, Eni sta attuando un progetto pilota per testare un nuovo metodo di produzione consistente in un sistema di palangari regolabili composto da pali, cavi aerei e cestelli. Eni analizzerà i risultati del progetto pilota per determinare se il nuovo metodo sia adatto a un progetto su larga scala che coinvolga più di 400 ostricoltori.



MIGLIORAMENTO DELLE STRADE COMUNITARIE



Nel 2018, a seguito di un processo di consultazione, gli abitanti delle località site in prossimità del Blocco 1 hanno espresso la necessità di pavimentare le strade, evidenziando come le cattive condizioni del fondo stradale determinassero un basso livello di sicurezza e un alto e

continuo rischio d'incidenti. Al fine di migliorare la sicurezza delle infrastrutture comunitarie, più di 5 km di strade nelle comunità di Paylebot, Ley Federal de la Reforma Agraria e Coronel Andres Sanchez Magallanes sono state pavimentate. I beneficiari sono circa 6.700 persone.



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER GLI SDG



Eni ha partecipato a un'iniziativa denominata Proyecto 17 che mira a promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso la rappresentazione degli SDG con 17 murali a Tlatelolco, un quartiere storicamente e culturalmente significativo di Città del Messico.

Eni ha supportato la realizzazione di un murale nel condominio di Cuauhtémoc dedicato all'Obiettivo 7: Energia Pulita e Accessibile. Il murale chiamato "Solar Alchemy" è stato dipinto da Leonardo de la Rosa, un giovane artista messicano che si è ispirato alla transizione energetica, con il sole come elemento simbolico di vita ed energia.

La donna sul lato destro è raffigurata vestita di verde e con una corona di fiori e rappresenta Madre Natura. La figura femminile as-



sorbe il calore, l'energia e lo spirito del sole e trasmette questi elementi all'umanità, attraverso la stella bianca nella sua mano sinistra. La donna a sinistra rappresenta l'umanità che riceve i frutti delle piante che

Madre Natura ha fatto crescere con l'energia generata dalla sua mano sinistra. Diversi semi emergono da Madre Natura e simboleggiano l'educazione e il nutrimento ottenuti grazie all'energia pulita.

DIRITTI UMANI



Assunto l'impegno di assicurare il rispetto e la promozione dei diritti umani, nel 2018 Eni ha incaricato il Danish Institute for Human Rights (DIHR) di condurre una valutazione delle attività del progetto di sviluppo dell'Area sotto questo profilo. I risultati dello studio, che ha

visto il coinvolgimento degli stakeholder, sono sintetizzati nel Rapporto di valutazione d'impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment, HRIA).

In attuazione delle raccomandazioni formulate nel rapporto, a fine 2019 Eni ha sviluppato un Piano d'azione per i diritti umani (Human Rights Action Plan, HRAP) volto a prevenire e gestire i principali impatti e criticità individuati in ambiti specifici quali le comunità locali (con particolare riferimento ai pescatori), e i diritti e la sicurezza dei lavoratori. Il Rapporto di valutazione, il Piano d'azione e il rapporto provvisorio sull'avanzamento delle azioni del 2020 sono disponibili sul sito www.eni.com.



LA RISPOSTA AL COVID-19

In risposta all'emergenza rappresentata dalla pandemia di Covid-19 Eni ha intrapreso una campagna di aiuto e supporto alle popolazioni delle aree in cui opera. In particolare, tra il luglio e il settembre del 2020, Eni di concerto con il comune di Cardenas (stato di Tabasco) ha distribuito cibo, disinfettanti e materiale igienico-sanitario a 18 comunità locali e ha svolto un'azione di informazione sulla prevenzione del Covid-19, a beneficio di famiglie e bambini. Per un'ulteriore sensibilizzazione dei bambini è stato anche realizzato un libro da colorare sulle misure di prevenzione contro il virus.

UN PROGRAMMA PER CONTRASTARE LA MALNUTRIZIONE INFANTILE



Lo stato di Tabasco è al quarto posto in Messico per sovrappeso e obesità nei minori. Questo ha causato un aumento di malattie come diabete e ipertensione, oltre a colesterolo e trigliceridi alti e insufficienza cardiaca in età precoce.

Il 4 maggio 2019 Eni e lo Stato di Tabasco hanno firmato l'Accordo di cooperazione

TIMELINE: 2020 – in corso

OBIETTIVO: migliorare la nutrizione infantile nei bambini di età compresa tra 3 e 12 anni nell'area di influenza, nonché il rilevamento di comorbidità associate a cattive abitudini alimentari.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1.118 bambini hanno partecipato al programma;
- 1.305 bambini di 13 scuole hanno beneficiato di valutazioni di peso e altezza;
- 733 test di laboratorio effettuati.

sui pilastri della Sicurezza, Educazione, Lavoro, Salute e Sostenibilità Ambientale. Pertanto, è stato istituito un programma di nutrizione infantile – nelle località di influenza del comune di Cárdenas e nella città di Sanchez Magallanes – che include misurazioni antropometriche e studi di laboratorio per conoscere il generale stato di salute e il rilevamento tempestivo di comorbidità associate a una cattiva alimentazione. In un secondo piano d'azione, e non appena le lezioni in presenza saranno riprese al 100%, sono previsti colloqui con gli insegnanti di famiglia, educazione alimentare, medicine salutari, monitoraggio della salute dei bambini iscritti al programma.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 10 ventilatori polmonari per terapia intensiva e un termocilatore PCR donati al governo dello stato di Tabasco/Villahermosa Hospital;
- 700 kit PCR per testare fino a 1.500 persone, 500 confezioni di reagenti per test virali generici, mascherine KN95 e igienizzanti, materiale informativo per adulti e bambini, 3.900 i pacchi alimentari distribuiti;
- 18 le comunità locali raggiunte.



EMERGENZE UMANITARIE, LE ALLUVIONI DEL 2020



Nel novembre del 2020 lo Stato di Tabasco è stato interessato da violente alluvioni che hanno mietuto vittime tra la popolazione e hanno distrutto le coltivazioni. Per supportare le popolazioni colpite Eni ha consegnato kit di aiuti e pacchi alimentari. La distribuzione alimentare è andata a beneficio di circa 1.700 famiglie.



La parola ai protagonisti

NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI ENI PER L'ACCESSO ALL'EDUCAZIONE (PROEDU) SONO STATE RINNOVATE QUATTRO SCUOLE PRIMARIE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI TABASCO, A BENEFICIO DI 637 STUDENTI. LA TESTIMONIANZA DI **LEYDI DE LA CRUZ PÉREZ**, MADRE DI UN BIMBO CHE FREQUENTA UNA DELLE SCUOLE OGGETTO DELL'INTERVENTO

Che tipo di cambiamenti ha notato nella scuola?

In realtà tutto è cambiato, proprio tutto. L'ingresso, le classi, è tutto diverso adesso; i bagni, e perfino la cucina.

Trova che la scuola sia pronta per il ritorno in classe dei bambini?

Sì, ora è davvero eccellente. Prima i bambini non potevano giocare liberamente perché c'erano in giro molte cose con cui rischiavano di farsi male, mentre adesso è tutto sgombro e pulito. I bambini saranno molto sorpresi quando vedranno questa scuola.

Quale crede sarà l'impatto di questa ristrutturazione sui bambini?

Innanzitutto credo che si sentiranno molto più sereni e al sicuro in questa scuola, vedo che ora è tutta recintata, al contrario di prima.

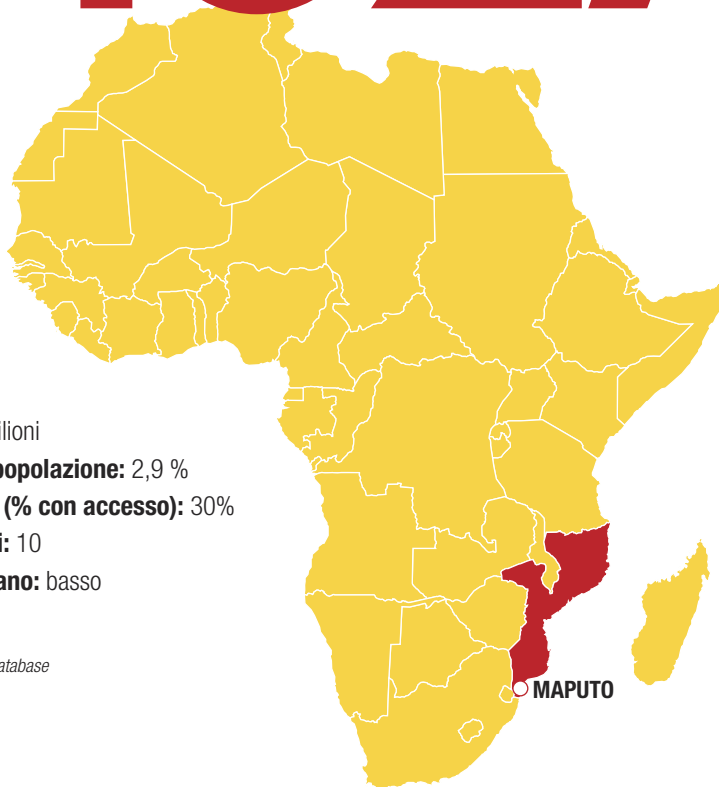
Se potesse dire qualcosa alle persone che hanno lavorato alla ristrutturazione, che cosa direbbe?

Moltissime grazie! Speriamo che vogliate continuare a sostenerci, soprattutto per il benessere dei bambini.





MOZAMBICO



Area: 799.400 Km²
Popolazione: 31,26 milioni
Crescita annua della popolazione: 2,9 %
Accesso all'elettricità (% con accesso): 30%
Anni di scuola previsti: 10
Indice di sviluppo umano: basso

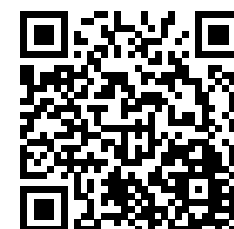
Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database





In Mozambico, dove l'azienda opera dal 2006, Eni è presente con progetti Coral South e Rovuma LNG per la produzione e liquefazione di gas nel bacino offshore di Rovuma, nel nord del Paese.

Parallelamente, Eni si è impegnata a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio contribuendo a migliorare l'educazione e la formazione tecnica, la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute, l'accesso all'energia e la diversificazione economica. A tal fine la compagnia energetica ha siglato un protocollo di intesa con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che punta anche a rafforzare le partnership pubblico-private, indicate dalle Nazioni Unite come strumento cardine per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030



Per saperne di più visita eni.com

UNA SCUOLA PER PAQUITEQUETE



Nel 2013 Eni ha costruito una scuola elementare (Kuparata) nella comunità di Paquitequete e nel 2016 ha avviato attività extracurricolari di formazione destinate agli insegnanti, corsi di poesia, orticoltura e teatro, e fornito strumenti e materiale didattico per l'amministrazione e la biblioteca. Nel 2018 sono stati effettuati ulteriori lavori nella stessa scuola e nell'ottobre 2020 è stata costruita una nuova scuola primaria (Kumilamba) sempre a Paquitequete, è stato fornito materiale didattico e si sono tenute iniziative di sensibilizzazione su tematiche sociali e ambientali. L'iniziativa ha portato a una notevole riduzione del tasso di abbandono scolastico e ha migliorato il livello di alfabetizzazione di base nel primo ciclo della scuola primaria, così come la qualità della metodologia e della proposta educativa. Inoltre, dal terzo trimestre del 2019 è in corso un programma di formazione tecnico vocazionale in partenariato con l'Istituto Superiore Don Bosco (ISDB) e l'Istituto Industriale e Commerciale di Pemba (IICP) che consiste nella costruzione e nell'equipaggiamento di un laboratorio, in collaborazione con 'Colleges and Institutes Canada', nella fornitura di 789 borse di studio agli studenti e nella formazione e certificazione degli insegnanti e dei dirigenti dell'IICP.



TIMELINE: 2013 – in corso

OBIETTIVO: promuovere l'accesso all'educazione inclusiva e di qualità attraverso l'investimento in infrastrutture adeguate, la formazione degli insegnanti e del personale scolastico, la creazione di un ambiente di apprendimento positivo e il miglioramento della nutrizione degli studenti. Il programma di formazione professionale mira a sostenere i giovani di Pemba e di Cabo Delgado e il loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso il potenziamento dell'IICP.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1 nuova scuola elementare a Paquitequete costruita nel 2020;
- 3.800 bambini raggiunti dal 2013 (1.470 bambini nel 2020);
- 41 insegnanti di scuola primaria formati (26 insegnanti nel 2020);
- 10 membri del personale amministrativo della scuola primaria formati;
- 27 assistenti didattici formati su metodologie pedagogiche nelle scuole di Paquitequete e Wimbe;
- 141 studenti che hanno beneficiato di borse di studio;
- 90 insegnanti e personale dell'IICP hanno beneficiato di programmi di formazione e certificazione professionale.



CLEAN COOKING CON I FORNELLI MIGLIORATI



TIMELINE: 2018 – in corso

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso all'energia pulita e sostenibile attraverso la produzione locale e la vendita di 20.000 sistemi di cottura migliorati rispetto a quelli tradizionali.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 10.000 stufe migliorate prodotte e vendute durante la prima fase del progetto;
- 10.000 famiglie raggiunte dall'iniziativa, di cui circa 1.200 nel 2021;
- riduzione di 9.776 tCO₂eq rispetto alle emissioni del 2018;
- circa 50 persone della comunità coinvolte nell'attività, tra produzione, logistica e vendita;
- ulteriori 10.000 stufe verranno prodotte tra il 2021 ed il 2024 con la II fase del progetto.



Pemba ha circa 200 mila abitanti e l'88% delle 40 mila famiglie che vivono in città utilizza carbone o legna come combustibile principale per cucinare, mentre solo l'11% si affida a un fornello elettrico e l'1% al gas. Il progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking punta alla produzione e alla distribuzione tra le famiglie della comunità di Pemba di fornelli "migliorati", che riducono l'inquinamento atmosferico e domestico. Attraverso questo progetto, Eni promuove una produzione locale sostenibile, creando posti di lavoro e una nuova imprenditorialità locale. Inoltre, l'iniziativa contribuisce a ridurre la deforestazione causata dal taglio della legna con cui si produce carbone per usi domestici. Infine, viene migliorata la capacità di risparmio delle famiglie per i prodotti energetici, liberando risorse finanziarie per l'alimentazione, l'educazione e la salute. Il progetto prevede una seconda fase che replicherà le attività della prima fase – produzione locale e distribuzione di 10.000 fornelli migliorati – a partire dall'ultimo trimestre del 2021 e fino a fine 2023.

UN INCUBATORE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria locale, Eni ha realizzato dei progetti che contribuiscono a migliorare la competitività delle piccole e medie imprese e ad aumentare il livello di qualità dei prodotti e dei servizi offerti. In particolare, è stato siglato un accordo di collaborazione con l'incubatore di impresa della Standard Bank e, tra maggio 2019 e agosto 2020, è stato implementato un programma di business immersion dedicato alle piccole e medie imprese (PMI) locali. Il progetto, attraverso una serie di eventi e di attività formative a Maputo, vuole supportare le aziende nella validazione dei loro modelli di business, contribuendo alla loro sostenibilità e al loro sviluppo.

TIMELINE: 2019 – 2020

OBBIETTIVO: contribuire ad assicurare uno sviluppo economico e imprenditoriale inclusivo e sostenibile, attraverso il rafforzamento di piccole e medie imprese locali.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 121 PMI formate in business development.



LOCAL CONTENT



Nell'ambito del progetto Coral South Eni ha sviluppato una strategia di local content per migliorare l'inclusione della forza lavoro e delle piccole e medie imprese (PMI) locali, attraverso il coinvolgimento dei propri fornitori. Il 14 marzo 2019 Eni ha organizzato nel comune di Pemba un workshop dal titolo "Local Content e Sviluppo sostenibile per il progetto Coral South". Al workshop hanno partecipato importanti stakeholder del progetto, tra i quali il Governo del Mozambico, ONG, fornitori e partner per l'implementazione di progetti sociali.

TIMELINE: 2012-2020

OBBIETTIVO: contribuire ad assicurare un'educazione di qualità ed una crescita economica inclusiva e sostenibile tramite lo sviluppo di forza lavoro locale.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 977 persone mozambicane formate, di cui 204 hanno partecipato al "Programma 200" dedicato ad una formazione specialistica per laureati mozambicani di alto profilo.

DIRITTI UMANI



Dal 2018 Eni prosegue nel suo impegno per i diritti umani con la realizzazione delle azioni derivanti dalle analisi di impatto (Human Rights Impact Assessment) svolte nel 2018 e nel 2019, rispettivamente per l'Area 4 e per l'Area 5 del bacino di Rovuma.

Nel 2018 Eni ha incaricato il Danish Institute for Human Rights (DIHR) di condurre un assessment relativamente alle nostre attività nell'Area 4.

Nel 2019 Eni ha condotto lo stesso studio per le attività dell'Area 5. Le analisi di impatto hanno identificato diversi punti di attenzione, tra cui il tema del coinvolgimento delle comunità, del rispetto dei diritti dei lavoratori (soprattutto con riferimento ai contractor), il rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura, la questione security ed il tema della trasparenza; punti che si sono poi tradotti in specifiche attività su recepite in appositi Piani di Azione (Human Rights Action Plan).

Nel 2021 è stato pubblicato il report sullo stato di avanzamento delle azioni previste nel Piano di Azione sulle attività Eni nell'Area 4.

LA RISPOSTA AL COVID-19



In risposta alla grave emergenza umanitaria causata dal conflitto in corso nella

Provincia di Cabo Delgado e aggravata dalla pandemia Covid-19, Eni ha identificato tre iniziative, di cui una è stata implementata dalle ONG AVSI e CUAMM, nei distretti di Pemba, Metuge e Mecufi. Parallelamente, Eni ha offerto supporto diretto alle popolazioni fornendo prodotti igienico-sanitario e installando cisterne di acqua pulita presso la comunità di Paquitequete, raggiungendo circa 20.000 persone. A Maputo sono stati distribuiti pacchi alimentari a 250 famiglie (1.250 beneficiari) attraverso i Padri Dehoniani; mentre alla scuola di Cuparata è stato fornito materiale scolastico a beneficio di 3.555 studenti.

TIMELINE: 2021 – in corso

OBBIETTIVO: fornire sostegno ai bisogni più immediati delle famiglie degli sfollati interni (Internal Displaced Person – IDPs) e delle comunità ospitanti attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, di kit di igiene ed energia (torce, fornelli migliorati) e il rafforzamento dei centri di salute distrettuali in materia di prevenzione e sensibilizzazione.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 9.000 persone raggiunte;
- 900 persone hanno ricevuto pacchi alimentari;
- 900 persone hanno ricevuto kit con beni di prima necessità;
- 900 adolescenti hanno ricevuto kit di igiene;
- 60 agenti comunitari coinvolti per migliorare i servizi sanitari.

TIMELINE: 2020-2021

OBBIETTIVO: supportare il Paese nella riduzione dell'impatto della pandemia.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI), attrezzature mediche

e creazione di 3 strutture sanitarie nei campi profughi di Pemba, Metuge e Mecufi per controllare l'epidemia di Covid-19 e di altre malattie infettive;

- fornitura di reagenti e materiali di laboratorio per effettuare circa 7.000 test PCR Covid-19 all'Istituto Nacional de Saúde.

TIMELINE: 2020

OBBIETTIVO: fornire sostegno per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale Covid-19 attraverso la firma di un Memorandum of Understanding (MoU) a sostegno del Ministero per la salute del Mozambico (MISAU) per la protezione del personale sanitario assegnato agli ospedali pubblici, ai centri sanitari per il trattamento del Covid-19.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 3 ventilatori polmonari consegnati all'ospedale provinciale di Pemba HPP;
- consegna di attrezzature mediche alla direzione sanitaria della città di Maputo, alla direzione sanitaria della provincia di Maputo, alla direzione sanitaria della provincia di Cabo Delgado.

PREVENZIONE DEL CANCRO DELLA CERVICE UTERINA



Il cancro della cervice è il secondo tumore più comune che colpisce le donne in tutto il mondo. I dati del Mozambico confermano che questo tumore è il più frequente ed un fattore significativo sulla mortalità femminile. Si stima che uno screening una tantum tra le donne potrebbe ridurre del 25-30% la mortalità dovuta al cancro del collo dell'utero.

TIMELINE: 2018 - 2022

OBIETTIVO: aumentare l'accesso allo screening del cancro del collo dell'utero e al trattamento delle lesioni precancerose tra le donne di età compresa tra 25 e 50 anni nella città di Maputo e nella provincia di Maputo, sostenendo lo screening nazionale del cancro della cervice uterina. Le tre componenti principali del progetto includono:

- garantire le attrezzature e le forniture per 21 centri sanitari;
- formazione degli operatori sanitari sui metodi di screening e trattamento delle lesioni precancerose;
- attività di sensibilizzazione del pubblico.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- l'intera popolazione femminile target (25 -50 anni) del capoluogo e della provincia di Maputo (circa 630.000 abitanti) beneficerà dello screening del cancro cervicale;
- formazione di 90 operatori sanitari (medici, ostetriche e infermieri);
- attrezzatura completa per lo screening e la cura del cancro cervicale in 17 centri sanitari nella città e provincia di Maputo.

PEMBA: POTENZIAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE PROVINCIALE



Per contribuire alla riduzione della morbilità e della mortalità nella provincia di Cabo Delgado sono stati potenziati i servizi di Pronto Soccorso e ICU presso l'Ospedale Provinciale di Pemba (PPH). Tra il 2014 e il 2016 sono state implementate le seguenti attività:

- ristrutturazione delle sale di osservazione e rianimazione dell'Ospedale Provinciale di Pemba;
- fornitura di attrezzature per pronto soccorso;
- installazione di un impianto di produzione di ossigeno;
- certificazione di specialisti sanitari (BLS, ACLS e ITLS);
- "formazione on the job" (8 mesi) per il personale sanitario.

Tra il 2020 e il 2022 Eni ha contribuito allo sviluppo e alla manutenzione delle infrastrutture dell'Ospedale Provinciale con l'acquisto di attrezzature – tra cui un'ambulanza SUV completamente attrezzata – per aumentare l'accesso e la qualità delle cure di Terapia Intensiva, Ra-



diologia e Chirurgia e ha migliorato la capacità delle risorse del personale sanitario supportando una continua "formazione on the job".

CABO DELGADO: OSSIGENO PER L'OSPEDALE



Le due componenti principali del progetto includono:

- formazione dei lavoratori dell'Ospedale Provinciale di Pemba sulla manutenzione degli impianti di generazione di O₂
- attività di manutenzione per l'anno corrente supportate compreso il costo delle parti di ricambio e dei kit di manutenzione



TIMELINE: 2016 - 2022

OBIETTIVO: garantire l'efficace manutenzione dell'impianto di produzione di ossigeno in collaborazione con il personale dell'Ospedale Provinciale di Pemba per assicurare una produzione di cilindri di O₂ coerente e adeguata.

RISULTATI:

- **2016:** l'Ospedale è stato dotato da Eni di un impianto di generazione di ossigeno che produce fino a 12 bombole di O₂ al giorno;
- **2018:** acquistate 50 bombole di ossigeno e manometri per garantire la distribuzione provinciale di O₂ e di strumenti per valutare la saturazione arteriosa dei pazienti;
- **2019:** manutenzione dell'impianto e formazione dei tecnici dedicati è stata inserita in un contratto biennale.



La parola ai protagonisti

A PARTIRE DAL 2013 IL CANE A SEI ZAMPE HA AVVIATO DIVERSE INIZIATIVE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI DELLA COMUNITÀ DI PAQUITEQUETE. LA TESTIMONIANZA DI CÉSAR PINTO, MAESTRO DELLA SCUOLA PRIMARIA COMPLETA

Com'era l'educazione qui nel quartiere di Paquitequete prima che ci fosse questa scuola?

Sono in questa scuola da nove anni. Quando sono arrivato, c'erano solo due aule e c'era una scuola di livello base, a Comilamba. Mi sono trovato di fronte a molte sfide. In primo luogo, all'epoca del mio arrivo, molti studenti erano costretti a studiare a casa, per l'insufficienza

delle aule, ma anche per fattori culturali: siamo sulla costa e tanti ragazzi non frequentavano la scuola perché dovevano aiutare nella pesca. L'aiuto che abbiamo ricevuto ci ha consentito di costruire nuove aule, ed è stato un cambiamento importante. Molti hanno cominciato a cambiare atteggiamento, hanno iniziato a mandare i bambini a scuola, esentandoli dalle attività di pesca, e così ora abbiamo più studenti. La costruzione delle nuove aule ha dato un impulso positivo alla scolarizzazione, ha reso lo studio un'esperienza più confortevole e piacevole.

Che prospettive hanno i bambini non scolarizzati?

Il futuro di un bambino non scolarizzato qui è un futuro che un bambino non può desiderare. Un bambino ha molti sogni che il non andare a scuola può compromettere. Prima che avessimo queste nuove aule, il futuro dei bambini era di fatto compromesso già di per sé, perché i ragazzi non avevano i mezzi per realizzare i loro sogni, come quello di diventare un giorno insegnanti, di diventare infermieri, poliziotti e così via.

Quali sono i punti di forza di questa scuola?

In primo luogo gli insegnanti, che sono tutti

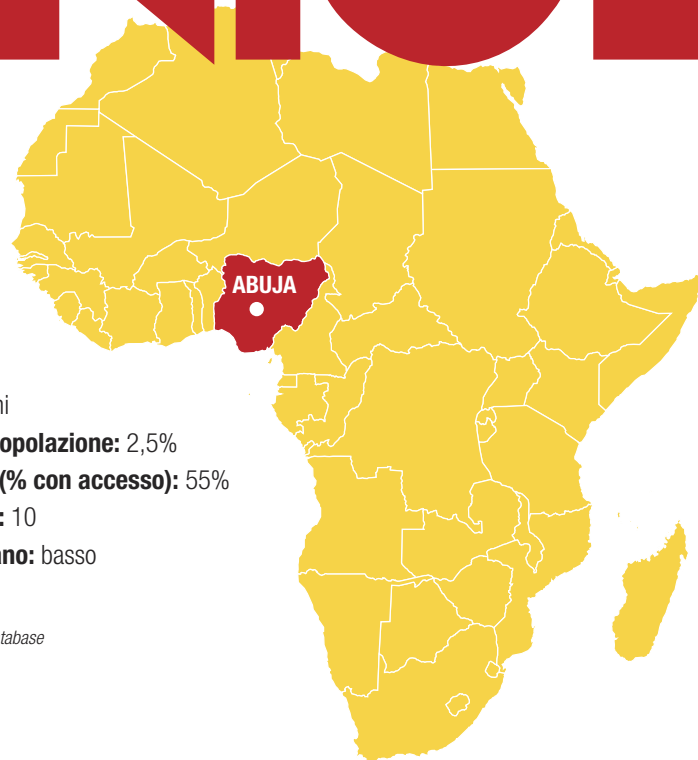
dotati di esperienza. Oltre alla costruzione delle aule, la scuola si è impegnata nella formazione del personale docente, cosa che non succede nelle altre scuole, o meglio, non succede come qui nella nostra. Qui abbiamo già fatto tanti corsi di formazione. Inoltre, la nostra scuola è dotata di infrastrutture migliori rispetto alle altre scuole di Pemba. Noi qui abbiamo una biblioteca, ben fornita di libri. Gli studenti hanno materiale per studiare e approfondire, cosa che nelle altre scuole non succede.

Quali vantaggi ha portato la scuola al quartiere?

Non rappresenta solo una struttura in più per il ministero dell'istruzione, ma è la comunità locale che cresce, la sua reputazione che si diffonde. Questo è uno dei vantaggi: di questa scuola beneficiano non solo insegnanti e studenti, ma la comunità tutta, che grazie alla scuola cresce. Il lavoro e l'impegno di Eni sono di grande aiuto per gli studenti e contribuiscono allo sviluppo del quartiere nel suo insieme. Le cose che i ragazzi imparano in questa scuola le porteranno e le diffonderanno ognuno nella propria comunità. Certo c'è ancora tanto da fare, ma noi qui possiamo dire grazie, perché quello che ora abbiamo, anche se non è tutto, fa una differenza importante.



NIGERIA



Area: 923.800 Km²

Popolazione: 206 milioni

Crescita annua della popolazione: 2,5%

Accesso all'elettricità (% con accesso): 55%

Anni di scuola previsti: 10

Indice di sviluppo umano: basso

*Fonti: World Bank Country Profile
Human Development Index
World Bank Global Electrification Database*





L'attività di Eni in Nigeria è iniziata nel 1962, quando fu costituita la Nigerian Agip Oil Co. Ltd (NAOC) e oggi opera nel settore Upstream sia onshore che offshore. I programmi di sviluppo a sostegno delle comunità locali del Paese interessano i settori dell'accesso all'energia, l'accesso all'acqua, la diversificazione economica le iniziative a supporto dell'educazione e della formazione professionale, gli interventi di riabilitazione di strutture sanitarie e fornitura di materiale medico. Nel 1987 è nato il Green River Project (GRP), per promuovere iniziative finalizzate a supportare una produzione agricola sostenibile nelle aree interessate da attività di business



Per saperne
di più visita
eni.com

AGRICOLTURA E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I GIOVANI



Il Green River Project (GRP), lanciato nel 1987, ha l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile del settore agricolo locale e la sicurezza alimentare delle comunità del Delta del Niger attraverso attività che promuovono la distribuzione di input agricoli e sementi migliorate, programmi di formazione rivolti in primis ai giovani e alle donne e promozione dell'imprenditoria agro-zootecnica. Il progetto sostiene inoltre l'avvio e il consolidamento di società cooperative con il fine di organizzare meglio i processi produttivi e la commercializzazione dei prodotti locali. Nei primi anni l'impegno è stato ri-

volto a favorire una maggiore consapevolezza tra gli agricoltori locali sulle opportunità offerte dal settore agricolo quale fonte occupazionale. Tra le iniziative promosse nel corso degli anni, ci sono la distribuzione di materiali agricoli e kit multifunzionali, il supporto all'acquacultura e alla pesca, la costituzione di cooperative agricole e attività di capacity-building. È stata inoltre dedicata particolare attenzione alla formazione dei giovani e delle donne in termini di competenze tecniche e vocazionali. Nel 2021 è stato lanciato il GRP 2.0, che punta ad incrementare i redditi dei piccoli e medi agricoltori attraverso la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali.



TIMELINE: 1987 – in corso

OBIETTIVO: contribuire allo sviluppo economico locale e migliorare le condizioni di vita della popolazione nella regione del Delta del Niger.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 41.340 agricoltori formati;
- 4.000 giovani beneficiari di percorsi di formazione;
- 398 cooperative di giovani e donne create;
- 126 comunità locali coinvolte.



ENI E FAO PROMUOVONO L'ACCESSO ALL'ACQUA



Il 26 febbraio 2018 Eni e FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) hanno siglato un accordo di collaborazione per favorire l'accesso all'acqua nel Paese. Il progetto risponde all'invito, che il governo federale nigeriano ha rivolto alle energy company, di contribuire a contrastare la sofferenza della popolazione nel Nord Est del Paese minacciata dalla violenza di Boko Haram e dalla crisi idrica del Lago Chad. Le problematiche socioeconomiche, l'esposizione ai cambiamenti climatici e i conflitti interni sono fattori che hanno alimentato negli

ultimi anni la crisi del Paese. Nei tre anni di collaborazione con FAO, sono stati realizzati 22 pozzi che forniscono acqua per uso domestico e irrigazione nel territorio della capitale federale Abuja (5 pozzi) e nel Nord-Est del Paese (5 pozzi nello stato di Borno, 5 in quello di Adamawa e 7 in quello di Yobe). Gli impianti idrici sono alimentati da energia solare e sono dotati di sistemi di alimentazione di riserva per garantire un approvvigionamento continuo e sostenibile. I pozzi sono dotati di un impianto a osmosi inversa per purificare l'acqua e assicurarne la potabilità. In

TIMELINE: 2018 – 2021

OBIETTIVO: promuovere l'accesso all'acqua per le popolazioni colpite dall'emergenza umanitaria nel Nord Est della Nigeria. La partnership valorizza le competenze e il know-how pubblico-privato per contribuire a contrastare una crisi che ha determinato importanti flussi migratori interni al Paese e la prolungata interruzione di attività agricole, di allevamento e di pesca nelle aree interessate.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 67.000 beneficiari raggiunti;
- 22 pozzi realizzati per uso domestico e per irrigazione; i pozzi hanno una capacità di stoccaggio tra 25 e 50 mila litri.

collaborazione con FAO, le autorità locali hanno fornito supporto nel garantire la formazione dei beneficiari all'uso e alla manutenzione sostenibile delle strutture.

IL RIPRISTINO ECOLOGICO DELLA FORESTA DI MANGROVIE NEL DELTA DEL NIGER



Il Delta del Niger, a sud della Nigeria, è il più grande delta fluviale in Africa e il terzo al mondo e sostiene l'attività di pesca artigianale, essenziale fonte di sostentamento per le comunità locali. Le mangrovie del Delta del Niger sono soggette da tempo a pressioni antropogeniche e all'inquinamento di petrolio principalmente causato da sabotaggi e attività di raffinerie illegali, rendendole inutilizzabili per le attività di sussistenza della comunità.

Nel 2017 Eni ha deciso di investire volontariamente nel ripristino delle mangrovie del Delta del Niger, identificando 30 ettari nella foresta di Akaguama (area del governo locale di Nembe, stato di Bayelsa), in cui nel 2013 e 2014 alcune azioni di sabotaggio hanno causato sversamenti di petrolio. L'area è stata selezionata per l'avvio di uno studio pilota propedeutico a un programma di ripristino delle mangrovie, che offrirebbe anche un'opportunità economica per le comunità locali attraverso il loro coinvolgimento nelle attività, al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine del programma. Allo stesso tempo, l'impegno dei membri della comunità, in particolare dei giovani, nell'esecuzione del programma intende inibire la partecipazione alle attività di furto di petrolio.

TIMELINE: 2017 – in corso

OBIETTIVO: ripristino dell'ecosistema con attività di bonifica focalizzate sul recupero della serie di vegetazione autoctona (Mangrovie).

RISULTATI E BENEFICIARI:

- gli oltre 15 campioni di suolo hanno mostrato che gli attuali livelli residui di contaminazione sono nei limiti di legge grazie agli interventi di clean-up realizzati tempestivamente in risposta agli sversamenti;
- test di piantumazione con 90 piantine in tre diverse posizioni: tasso di sopravvivenza del 100% e alti tassi di crescita.

I risultati hanno confermato la fattibilità del programma e hanno consentito l'attuazione senza eseguire una bonifica preliminare del suolo.



TIMELINE: 2005 – in corso

OBIETTIVO: contribuire alla lotta alla povertà energetica per soddisfare i bisogni primari relativi all'educazione, alla salute e alla diversificazione economica e garantire l'accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile verso un futuro low carbon, attraverso la valorizzazione delle risorse nazionali e destinando al mercato locale la produzione di gas.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- oltre 800 MW di capacità di generazione complessiva di Okpai con un aumento della capacità originariamente disponibile di 320 MW;
- contributo di circa 7,7% alla capacità di energia totale disponibile nel Paese immessa nella rete di trasmissione nazionale;
- fornitura di gas tramite l'impianto di Ob-Ob con capacità installata di 150 MW.

ACCESSO ALL'ENERGIA: LA CENTRALE DI OKPAI IPP



La centrale di Okpai IPP (Independent Power Plant), con una capacità originariamente installata di 480 MW, nel 2020 ha generato circa 1.601 GWh. Due ulteriori treni di generazione con turbina a gas sono stati completati nel 2019 e nel 2020, ora disponibili per il funzionamento, aumentando la capacità disponibile di 320 MW e portando la capacità di generazione complessiva di Okpai IPP a oltre 800 MW. La centrale è oggi il più grande impianto di generazione elettrica realizzato da operatori privati in Nigeria. Inoltre, dal 2012, Eni attraverso l'impianto di Ob-Ob fornisce gas a terze parti che generano energia elettrica per consumo locale.



NIGERIA

INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO LOCALE



Eni contribuisce da molti anni alla crescita economica e sociale delle comunità ospitanti attraverso la firma di Memorandum of Understanding (MoU) che definiscono iniziative di sviluppo locale, tra le quali rientra la costruzione di infrastrutture di base. Dal 2014 sono stati realizzati 260 progetti che comprendono strade, centri di salute, scuole, sistemi idrici, reti elettriche, mercati, municipi e centri di formazione e aggregazione giovanile. Queste attività permettono la creazione di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese e favoriscono l'empowerment femminile e dei giovani.

TIMELINE: 2014 – in corso

OBIETTIVO: promuovere lo sviluppo socioeconomico locale nelle aree di intervento.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- miglioramento del sistema di trasporto pubblico e privato e dei servizi per i cittadini;
- 95 comunità beneficiarie.



UN CENTRO DI ASSISTENZA SANITARIA DI BASE PER KORO



Koro è una comunità nell'area governativa di Ekiti, nello stato del Kwara. La comunità è situata in una zona lontana dai centri urbani del Paese. Mancano le strutture sanitarie di base, e questo crea barriere per la popolazione locale nell'accesso a servizi sanitari di qualità.

Per supportare una migliore erogazione dell'assistenza sanitaria nell'area, i partner NAE (Nigerian Agip Exploration) hanno avviato la costruzione di una struttura sanitaria funzionale di base nella comunità nel 2017.

Le opere civili per il centro sanitario principale, compresi gli alloggi per il personale, l'alimentazione elettrica e lo schema idrico sono iniziati nel 2017 e sono stati completati nel 2019. A seguito del completamento della fornitura di mobili, delle attrezzature mediche e dei farmaci, il centro sanitario è stato completato nel dicembre 2020.

TIMELINE: 2017 – 2020

OBIETTIVO: supportare la fornitura di servizi sanitari di qualità ai gruppi più svantaggiati della comunità, affrontare il problema della mortalità infantile e materna nell'area e fornire accesso all'assistenza sanitaria di qualità e a prezzi accessibili.

RISULTATI E BENEFICIARI: circa 7.680 persone appartenenti alla comunità locale e alle comunità limitrofe.

LA RISPOSTA AL COVID-19



TIMELINE: 2020

OBIETTIVO: Promuovere l'accesso alla salute e contrastare la diffusione del virus nelle comunità dello stato del Delta.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- costruzione di una struttura medica completamente attrezzata con 70 posti letto nella città di Asaba;
- la struttura è a beneficio dei 149.603 abitanti della città di Asaba (fonte: Federal Government of Nigeria).

Nel giugno 2020, Eni e i partner della Joint Venture (JV) hanno inaugurato Centro di Isolamento temporaneo ad Asaba, nello Stato del Delta. Il progetto, che rientra nell'ambito di un'iniziativa nazionale promossa dalla Nigerian National Petroleum Corporation (NNPC, la compagnia petrolifera dello Stato),

mira a fornire supporto al governo nazionale della Nigeria, sia a federale che statale, rafforzando il sistema sanitario attraverso infrastrutture necessarie ad arginare la diffusione della pandemia di Covid-19.

Il centro è composto da diversi blocchi di isolamento con una capacità di 70 letti e sezioni separate per uomini e donne per casi confermati e presunti. La struttura include anche un blocco dedicato al personale medico, sale d'attesa, una farmacia, una sala di sorveglianza, una sala per le radiografie, un laboratorio secondario e un set per la generazione di energia. Con questa iniziativa, Eni e il settore Oil & Gas nigeriano stanno fornendo una risposta tempestiva e coordinata all'emergenza in corso, adottando misure condivise con il governo del Paese al fine di tutelare la salute delle comunità.





La parola ai protagonisti

IL GREEN RIVER PROJECT (GRP) HA L'OBIETTIVO DI FAVORIRE LA CRESCITA SOSTENIBILE DEL SETTORE AGRICOLO LOCALE E LA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE COMUNITÀ DEL DELTA DEL NIGER ATTRAVERSO ATTIVITÀ CHE PROMUOVONO LA DISTRIBUZIONE DI INPUT AGRICOLI. LA TESTIMONIANZA DI CELESTINA AARON, DELLO STATO DI RIVERS IN NIGERIA

Come ha influenzato la tua vita il progetto Green River?

Ne sono venuta a conoscenza grazie a mia madre, che aveva ricevuto insegnamenti su metodi di agricoltura innovativi, sul trattamento degli alimenti e il marketing. Dopo la scomparsa di nostro padre, mia madre ha sviluppato le sue capacità agricole grazie alle conoscenze acquisite dal GRP per incrementare



la produttività e grazie all'utilizzo di sementi migliorate.

Le entrate generate dalle vendite dei prodotti agricoli hanno sostenuto la nostra famiglia e ci hanno permesso un'educazione.

Quando mi sono sposata, mia suocera mi ha iscritta al gruppo di agricoltori del GRP. Ho beneficiato di una formazione sulle tecniche moderne di produzione di manioca, sulla produzione di ortaggi fuori stagione, sull'economia domestica e sulla creazione di valore aggiunto. Non mi sono mai pentita del tempo che ho dedicato al perfezionamento delle competenze acquisite grazie a questi corsi di formazione.

Il GRP ha impattato anche altre donne nella sua comunità?

Ho deciso di coinvolgere altre donne della mia comunità per far sì che anche loro potessero beneficiare del GRP e cambiare la loro vita. Oggi abbiamo 32 cooperative che hanno formato la Egbema Diamond Farmers Union, una rete di cooperative. Attualmente sono la Presidente della Nrizuruike, una cooperativa di donne, e non posso fare a meno di apprezzare e lodare gli sforzi dell'amministrazione, dei responsabili del programma e di tutto il team Eni.

ENERGIA PER LO SVILUPPO
Il contributo di Eni allo sviluppo locale in alcuni Paesi che ospitano le sue attività
Pubblicato da Eni

Finito di stampare dicembre 2021

Graphic design: Imprinting [info@imprintingweb.com]

Traduzioni: Studio Moretto Group Srl [www.smglanguages.com]

Stampa: Tipografia Facciotti Srl - Vicolo Pian Due Torri, 74 - 00146 Roma

IL CONTRIBUTO DI ENI ALLO SVILUPPO
LOCALE IN ALCUNI PAESI
CHE OSPITANO LE SUE ATTIVITÀ

